Calcio: Italia-Kuwait, ore 21

8.10 Raitre, *pallavolo*
8.40 Raitre, *canottaggio:* 4 senza femm.; 2 coppia femm.; 2 senza femm.; 4 con masch.; 2 coppia masch.; 2 senza masch.; singolo masch.
9.30 Tmc, *basket:* Venezuela-Australia
10.00 Raitre e Tmc, *nuoto:* 400 libero masch.; 100 farfalla femm.; 200 rana masch.; 100 rana femm.; 4x100 libero masch.; 800 libero femm.
11.00 Raitre e Tmc, *ginnastica:* esercizi liberi masch. a squadre
11.30 Tmc, *basket masch.:* Brasile-Angola
12.30 Raitre, *tiro a segno:* carabina libera a terra, finale
13.00 Raitre e Tmc, *pugilato*
14.05 Raiuno, *pugilato*
15.00 Raiuno, *baseball:* Italia-Portorico
- Tmc, *tuffi:* trampolino masch., finale; *ginnastica*
16.35 Raidue, *baseball, tuffi, ginnastica*
17.15 Raidue, *pugilato*
18.00 Raidue e Tmc, *nuoto:* 400 libero masch.; 100 farfalla femm.; 200 rana masch.; 100 rana femm.; finali
18.30 Raidue, *sollevamento pesi*
19.30 Raidue e Tmc, *ciclismo:* inseguimento individuale masch., finale
19.45 Raitre e Tmc, *nuoto:* 4x100 libero masch., finale; *ginnastica:* esercizi liberi masch. a squadre
20.45 Raiuno, *lotta greco-romana*
20.55 Raiuno e Tmc, *calcio:* Italia-Kuwait
21.30 Raiuno, *judo*
22.50 Raitre, *judo, basket*
23.15 Tmc, *basket masch.:* Croazia-Spagna, 2.o tempo

IL PICCOLO speciale olimpiadi
Barcelona'92

ORAZZERO Orologeria-Oreficeria
P.zza XXVI Maggio 17 - GRADO - tel. 0431/85415
GEROMETTA RENZO Orologeria-Oreficeria
Viale Trieste 3 - GRADISCA D'ISONZO - tel. 0481/92066

Le medaglie assegnate ieri

NUOTO	
100 dorso donne	
Oro:	Krisztina Egerszegi (Hun)
Argento:	Tunde Szabo (Hun)
Bronzo:	Lea E. Loveless (Usa)
100 stile libero uomini	
Oro:	Alexandre Popov (Cei)
Argento:	Gustavo Borges (Bra)
Bronzo:	Stephan Caron (Fra)
400 stile libero donne	
Oro:	Dagmar Hase (Ger)
Argento:	Janet Evans (Usa)
Bronzo:	Hayley Jane Lewis (Aus)
200 dorso uomini	
Oro:	Lopez Zubero (Spa)
Argento:	Vladimir Selkov (Csi)
Bronzo:	Stefano Battistelli (Ita)
Staffetta 4x100 stile libero donne	
Oro:	Stati Uniti
Argento:	Cina
Bronzo:	Germania
SOLLEVAMENTO PESI	
Pesi piuma	
Oro:	Naim Suleymanoglu (Tur)
Argento:	Nikolai Peshalov (Bul)
Bronzo:	He Yingqiang (Chn)
LOTTA GRECO-ROMANA	
Categoria 100 kg	
Oro:	Hector Milian Perez (Cub)
Argento:	Dennis Koslowski (Usa)
Bronzo:	Sergei Demiachkievitch (Cei)
Categoria 68 kg	
Oro:	Attila Repka (Hon)
Argento:	Islam Dougoutchiev (Cei)
Bronzo:	Rodney Smith (Usa)
Categoria 52 kg	
Oro:	Jon Ronningen (Nor)
Argento:	Alfred Ter-Mkrttchian (Cei)
Bronzo:	Min Kyung-Kap (Cds)
TIRO A VOLO	
Skeet	
Oro:	Zhang Shan (Chn)
Argento:	Juan Jorge Giha Yarur (Per)
Bronzo:	Bruno Mario Rossetti (Ita)
TIRO A SEGNO	
Pistola 10 m	
Oro:	**Wang Yifu (Chn)**
Argento:	**Serguei Pyjianov (Cei)**
Bronzo:	**Sorin Babii (Rou)**

UN ALTRO PRESTIGIOSO BRONZO PER L'ITALIA DAL NUOTO

Battistelli sul podio

BARCELLONA — Stefano Battistelli acciuffa un bronzo «impossibile» per come si era messa la finale dei 200 dorso, e consente all'Italia di conquistare nel nuoto la seconda medaglia dei giochi, dopo il bronzo di lunedì di Luca Sacchi nei 400 misti, trasformando quella di Barcellona nella migliore partecipazione assoluta di una squadra italiana maschile ad un'olimpiade.

La terza giornata di gare si trasforma invece in una «caporetto» nelle prove individuali per gli statunitensi che vedono tramontare due delle loro stelle più lucenti, Matt Biondi e Janet Evans, che abdicano nei 100 e 400 s.l. all'astro nascente russo Alexander Popov e alla tedesca Dagmar Hase. La rabbia accumulata per le sconfitte serve però alla 4x100 s.l. femminile statunitense per agguantare l'oro e il primato mondiale: Haislett, Torres, Martino e, soprattutto, Thompson, fanno segnare 3'39"46, pungolate dall'eccellente prova delle cinesi. L'ungherese Ezerszegi senza fatica si appropria del secondo oro individuale, regolando la connazionale Szabo nei 100 dorso.

Alexander Popov, stabilisce il nuovo primato europeo dei 100 m stile libero vincendo la gara olimpica con il tempo di 49"02 ritoccando il limite continentale da lui stesso detenuto, ex-aequo con il francese Stephan Caron, di 49"18.

La Spagna esulta per Martin Lopez-Zubero, medaglia d'oro dei 200 m dorso ai giochi di Barcellona,

Stefano Battistelli sul podio assieme allo spagnolo Lopez Zubero e al russo Selkov.

nato il 23 aprile 1969 a Jacksonville, Florida (Usa), dove tuttora risiede nonostante la cittadinanza spagnola. Alto 1,87 m per 74 kg di peso, allenato da Skip Forster e dal padre David, Lopez-Zubero è detentore del primato del mondo dei 200 m dorso (1'56"57).

Stefano Battistelli, terza medaglia di bronzo per l'Italia ai giochi di Barcellona, è nato il 6 marzo 1970 a Roma dove vive e studia. Dall'età di cinque anni pratica il nuoto e tra il 1986 e il 1990 ha vinto un bronzo alle Olimpiadi di Seul, nei 400 misti, prima medaglia maschile nella storia del nuoto italiano, 8 titoli nazionali all'aperto e 13 indoor, quattro titoli europei juniores e due assoluti (200 dorso e 4x200 s.l.), nell'edizione di Bonn '89. Questa è la sua seconda partecipazione ai giochi.

Battistelli, inoltre, ha ottenuto una medaglia d'argento ai mondiali di Madrid '91 (1500 s.l.) ed una d'argento (200 dorso) e due di bronzo (400 misti e 4x200 s.l.) ai mondiali di Perth dello scorso anno, due bronzi agli europei di Bonn '89 (400 misti e 4x100 mista) ed un argentò a quelli di Atene '91, nella staffetta 4x200 s.l.

E' primatista italiano dei 100 e 200 dorso, 1.500 stile libero e dei 400 misti su vasca grande e dei 100 e 200 dorso anche su quella piccola. «Il favorito è certamente Zubero - aveva pronosticato Battistelli prima delle Olimpiadi - ma comunque vada non intendo fermarmi perchè nel '94 ci sono i mondiali a Roma ed intendo prepararmi al meglio». E', infatti, assai legato alla sua città: «Sono nato alla magliana da una famiglia con scarse possibilità economiche. Il nuoto è stato per me una rivincita». La grinta è la sua arma migliore.

L'eccellente prova di Stefano Battistelli, che ha conquistato la finale dei 200 dorso con il terzo tempo assoluto «prenotando» la sua medaglia, non cancella l'opaca prestazione globale degli altri sei azzurri, impietosamente eliminati nella batterie della terza giornata del programma di nuoto.

Anche se era nell'aria, la brutta figura di Giorgio Lamberti non può passare inosservata. Il bresciano nei 100 ha conquistato il titolo europeo a Bonn, poi il terzo posto ai mondiali di Perth e agli europei di Atene. Il suo 49"28 dell'89 è il quinto tempo assoluto. Ebbene Lamberti ha subito l'umiliazione del 16.o posto nelle graduatorie con 50"65: ottavo in 24"73 dopo 50 metri è finito quarto nella batteria vinta da Olsen.

Lamberti ha fatto meglio di un centesimo di Roberto Gleria, che alla vigilia delle Olimpiadi sembrava uno dei nuotatori di punta della squadra italiana. Ancora peggio è andata per Manuela M lchiorri, quinta ai mondiali di Perth con 4'13"27. L'azzurra, irriconoscibile, nuota in 4'19"18 piazzandosi 16.a. Per lei un viaggio inutile a Barcellona, come quello di Lorenza Vigarani e Lara Bianconi, 23.a e 25.a (con i mediocri 1'04"65 e 1'05"02) nei 100 dorso, e di Luca Bianchin, 18.o nei 200 dorso in 2'02"65.

Nei tuffi Davide Lorenzini ha conquistato l'accesso alla finale nel trampolino da 3 metri con l'undicesimo posto.

Servizi a pag. **II**

DAL TIRO A VOLO UNA BELLA SORPRESA

La cinesina Shan centra l'oro E Rossetti resta di... bronzo

BARCELLONA — Quando Bruno Rossetti vede l'errore del romeno Toman che gli consegna la medaglia di bronzo nello skeet, la gioia della piccola comunità italiana distoglie l'attenzione da Zhang Shan che in quel momento la stava monopolizzando. La cinesina di 24 anni, infatti, aveva appena concluso la sua gara d'oro ottenendo tre primati: è diventata la prima donna a vincere una medaglia in questa specialità, ha eguagliato il record mondiale della fase preliminare centrando tutti e 200 i piattelli, ha fissato il nuovo record olimpico con 223 piattelli su 225.

Eppure l'azzurro è stato ad un passo dalla conquista della medaglia d'oro, collocandosi in testa alla classifica nel momento più difficile di una finale ricca di colpi di scena. E' bastato un errore alla penultima pedana, un piattello «maledetto» da una postazione non difficile, per costringere Rossetti allo spareggio per l'argento e il bronzo. E c'è voluta tutta la sua esperienza per resistere alla tensione, superare la delusione e mantenere un posto sul podio.

La serie finale dei 25 piattelli è cominciata sotto un sole accecante ed una temperatura vicina ai 40 gradi. Sei gli atleti in gara: Zhang Shan con 200 centri su 200, lo spagnolo Jose Colorado con 199, e Rossetti, il peruviano Jorge Giha, il romeno Ioan Toman e l'americano Matthew Dryke a 198.

Sembrava che per l'infallibile cinesina fosse solo una formalità: fin dalle prime pedane ha ripreso il ritmo che nessuno dei suoi avversari era riuscito a reggere. Ha ceduto subito invece lo spagnolo colorado, vinto forse della tensione di fronte al suo pubblico. Rossetti, reduce da due serie senza errori in mattinata, si è trovato così in seconda posizione al momento di entrare nelle tre pedane più difficili: la tre, la quattro e la cinque. Le stesse erano costate l'esclusione dalla finale all'altro azzurro luca scribani rossi e da esse è venuto il 90 per cento degli errori da parte dei tiratori.

Proprio le pedane quattro e cinque hanno segnato la prima svolta della gara: la «macchina perfetta» della cinese si è inceppata due volte, mentre Rossetti ha proseguito senza problemi la serie positiva. L'italiano aveva raggiunto il comando della classifica in modo assolutamente insperato a soli sette piattelli dalla fine della gara. Mancavano ormai solo le pedane più facili, quelle dalle quali Rossetti mai aveva sbagliato. «Non so cosa mi sia successo - ha raccontato alla fine della gara - forse ho avuto un calo di tensione, forse mi sembrava impossibile che la cinese avesse sbagliato due piattelli uno dietro l'altro. Mi sono rilassato, è la difficoltà più grossa della pedana sei». E la medaglia d'oro se ne è andata con quel piattello che volava lontanò.

Bruno Mario Rossetti, medaglia di bronzo per l'Italia nei giochi di Barcellona, è nato 32 anni fa a Troyes, in Francia, da padre bergamasco e madre francese. Da cinque anni vive a Montecatini Terme (Pistoia) dove è istruttore sportivo. Per venti anni ha gareggiato nel piattello skeet per la Francia ottenendo due titoli europei. Con l'Italia ha vinto, tra l'altro, due titoli continentali e due mondiali, uno a squadre (1989) ed uno individuale (1991). Esordiente alle olimpiadi, a Seul era riserva.

Conclusa la gara finale Rossetti ha corso un rischio incredibile nello spareggio per l'argento. E' stato lui infatti il primo a sbagliare consegnando il secondo posto al peruviano jorge giha, e solo un successivo errore del romeno Toman lo ha rimesso in corsa consentendogli di conquistare almeno il bronzo.

«E' molto bello che abbia vinto una donna - è stato il primo commento dell'azzurro, festeggiato dai compagni - se lo meritava ed è la migliore dimostrazione che il nostro è uno sport per tutti». A chi dedica la medaglia? «E a chi? Io la tengo tutta per me», ha risposto ridendo per poi aggiungere: «dedichiamola all'Italia».

La cinesina intanto era stata letteralmente soffocata da fotografi e giornalisti. E' una moretta, carina, con occhi dietro i quali è difficile leggere tanta capacità di concentrazione. Poche le notizie su di lei: sposata, 24 anni, figlia di un insegnante di liceo e di una maestra di asilo, è studentessa. Viene da nanchong, una città della provincia del sichuan nel sud ovest della Cina, povera e popolata.

Il presidente della federazione di tiro a volo, Giampiero Armani, era talmente felice del bronzo di Rossetti che prima delle foto di rito ha dovuto asciugare due lacrime di commozione.

L'Italia schiaccia la Spagna

BARCELLONA — Dopo il mediocre esordio con la Francia, nella seconda tappa olimpica l'Italia ha battuto per 3-0 i padroni di casa della Spagna che sono riusciti a opporre resistenza soltanto nel primo set. Neppure il clima da corrida e il tifo calorosissimo del pubblico che ha incitato per tutto l'incontro i propri beniamini sono riusciti a distrarre la compagine guidata da Julio Velasco, apparsa particolarmente risoluta e motivata. Domani, alle 10.30, gli azzurri incontreranno il Giappone.

Servizi a pagina **III**

SECONDA MEDAGLIA PER IL NUOTO AZZURRO (MAI IN ALTRA OLIMPIADE)

La fantastica rimonta di 'Bibi'

Battistelli corona con il bronzo la sua gara ad inseguimento - Affondano gli americani

NUOTO
Risultati delle finali nella piscina olimpica

100 metri stile libero uomini
1. Alexandre Popov (Cei), 49.02.
2. Gustavo Borges (Bre), 49.40.
3. Stephan Caron (Fra) 49.50.
4. Jon C. Olsen (Usa), 49.51.
5. Matthew N. Biondi (Usa), 49.53.
6. Tommy Werner (Sue), 49.63.
7. Christian A. Troeger (Ger), 49.84.
8. Guennadi Prigoda (Cei), 50.25.

Finali di consolazione:
1. Ricardo J. Busquets Healy (P-r), 49.92.
2. Raimundas Mazuolis (Lit), 50.13.
3. Christophe Kalfayan (Fra), 50.13.
4. Nils Rudolph (Ger), 50.62.
5. John Meredith Steel (N-z), 50.69.
6. Christopher John Fydler (Aus), 50.78.
7. Roberto Gleria (Ita), 50.81.
8. Andrew James Baildon (Aus), 50.93.

200 metri dorso maschili
1. Martin Lopez-Zubero, Spagna, 1:58.47, record olimpico
2. Vladimir Selkov, Squadra Unificata, 1:58.87.
3. Stefano Battistelli, Italia, 1:59.40.
4. Hajime Itoi, Giappone, 1:59.52.
5. Tripp Schwenk, Usa, 1:59.73.
6. Tino Weber, Germania, 1:59.78.
7. Tamas Deutsch, Ungheria, 2:00.06.
8. Stefaan Maene, Belgio, 2:00.91.

Finali di consolazione:
1. Rodolfo Falcon Cabrera, Cuba, 2:00.22.
2. Rogerio Romero Aoki, Brasile, 2:01.02.
3. Luca Bianchin, Italia, 2:01.70.
4. Kevin Draxinger, Canada, 2:01.79.
5. Manuel Guzman Flores, Portorico, 2:01.87.
6. Yasuhiro Vandewalle, Belgio, 2:02.45.
7. Raymond Brown, Canada, 2:03.01.
8. Gueorgui Petrov Mikhalev, Bulgaria, DSQ.

100 m. Dorso femminili:
1. Kristina Egerszegi, Ungheria 1:00.68, record olimpico
2. Tunde Szabo, Ungheria, 1:01.14.
3. Lea Loveless, Usa, 1:01.43.
4. Nicole Stevenson, Australia, 1:01.78.
5. Janie Wagstaff, Usa, 1:01.81.
6. Joanne Meehan, Australia, 1:02.07.
7. Nina Jivanevskaia, Squadra Unificata, 1:02.36.
8. Yoko Koikawa, Giappone, 1:03.23.

400 metri s.l. femminile:
1. Dagmar Hase, Germania, 4:07.18.
2. Janet Evans, Usa, 4:07.37.
3. Hayley Jane Lewis, Australia, 4:11.22.
4. Erika Hansen, Usa, 4:11.50.
5. Kerstin Kielgass, Germania, 4:11.52.
6. Isabelle Arnould, Belgio, 4:13.75.
7. Malin Nilsson, Svezia, 4:14.10.
8. Suzu Chiba, Giappone, 4:15.71.

Staffetta 4X100 s.l. femminile
1. Usa (Nicole Haislett, Dara Torres, Angel Martino, Jenny Thompson), 3:39.46, record mondiale
2. Cina (Zhuang Yong, 54.51, Olympic record, old record, 54.64, Yong, 1992; Lu Bin, Yang Wenyi, Le Jingyi), 3:40.12.
3. Germania (Franziska Van Almsick, Simone Osygus, Daniela Hunger, Manuela Stellmach), 3:41.60.
4. Squadra unificata (Natalia Mechtcheriakova, Svetlana Lechoukova, Elena Dendeberova, Elena Choubina), 3:43.68.
5. Olanda (Diana Van De Plaats, Mildred Muis, Marianne Muis, Karin Brienesse), 3:43.74.
6. Danimarca (Gitta Poulsgaard Jensen, Mette Jacobsen, Berit Raith Puggaard, Mette Norskov Nielsen), 3:47.81.
7. Svezia (Eva Nyberg, Louise Karlsson, Ellenor Svensson, Malin Nilsson), 3:48.47.
8. Canada (Marianne Limpert, Nicole Dryden, Andrea Nugent, Allison Ann Higson), 3:49.37.

BARCELLONA — Con una rimonta memorabile Stefano Battistelli acciuffa un bronzo «impossibile» per come si era messa la finale dei 200 dorso, e consente all'Italia di conquistare nel nuoto la seconda medaglia dei Giochi, dopo il bronzo di lunedì di Luca Sacchi nei 400 Misti, trasformando quella di Barcellona nella migliore partecipazione assoluta di una squadra italiana maschile ad un'Olimpiade.

La terza giornata di gare si trasforma invece in una «Caporetto» nelle prove individuali per gli statunitensi che vedono tramontare due delle loro stelle più lucenti, Matt Biondi e Janet Evans, che abdicano nei 100 e 400 s.l. All'astro nascente russo Alexander Popov e alla tedesca Dagmar Hase. La rabbia accumulata per le sconfitte serve però alla 4X100 s.l. Femminile statunitense per agguantare l'oro e il primato mondiale a quattro anni dall'impresa delle tedesche a Seul: Haislett, Torres, Martino e, soprattutto, Thompson, fanno segnare 3'39''46, pungolate dall'eccellente prova delle cinesi. L'ungherese Ezerszegi senza fatica si appropria del secondo oro individuale, regolando la connazionale Szabo nei 100 dorso.

Il bronzo del poliedrico nuotatore romano, che s'inchina al grande favorito, lo spagnolo Lopez Zubero (applaudito dalla regina Sofia presente sugli spalti) e all'ex sovietico Selkov, è un capolavoro tattico. Battistelli sa di essere in condizioni buone ma di non poter aspirare a tempi eccezionali. Opta pertanto per una condotta prudente, ma una scivolata allo stacco rende ancora più lenta la sua partenza: è ottavo ai 50 e ai 100 metri, settimo ai 150, poi nell'ultima vasca si produce in una progressione strepitosa che lo porta a risucchiare il tedesco Weber, il belga Maene, lo statunitense Schwenk e infine, per 12 centesimi, il giapponese Itoi.

Il bronzo è frutto dell'animo combattivo del romano che non si ferma di fronte alle contrarietà e lotta sempre fino in fondo. Ai mondiali di Madrid 1986 si classificò secondo nei 1500, poi ha alternato 400 misti e 200 dorso. Con Martin Lopez Zubero ha un conto aperto: vincitore il romano, con l'iberico quinto, agli Europei '89, primo lo spagnolo e secondo l'azzurro ai mondiali di Perth, sempre nei 200 dorso.

Rispetto all'Australia, è cambiata la disposizione dei posti d'onore: Selkov guadagna un gradino, ma senza la disastrosa partenza il romano avrebbe probabilmente conquistato l'argento.

Per Battistelli è comunque la seconda medaglia olimpica dopo il bronzo di Seul nei 400 misti.

Nella finale più attesa della giornata Popov toglie a Matt Biondi la supremazia nei 100 stile libero.

La gara più esaltante del programma del nuoto sancisce la fine di una supremazia che lo statunitense ha esercitato ininterrottamente dai giochi panpacifici del 1987. Biondi non può neanche aggiungere un'ottava medaglia alla sua splendida collezione perchè, in una strana finale, si ritrova quarto con tre aspiranti al bronzo racchiusi in tre centesimi: Alexander Popov, ventunenne russo di Sverdlovsk, aveva dimostrato agli Europei di Atene di essere il futuro dello sprint. Le uniche incertezze riguardavano la sua capacità di allenarsi correttamente in questo difficile anno di cambiamenti sociali nel suo paese. Talento naturale, Popov è potenzialmente in grado di togliere a Biondi il primato mondiale. Lo statunitense spara tutto nella prima vasca: con l'orgoglio del campione si porta in testa, passa in 22''30, sembra voler lottare spavaldamente contro l'evidente, nuovo rapporto di forze creatosi in mattinata. Ma gli ultimi metri sono una «via crucis» per Biondi, che sembra quasi fermo mentre quattro avversari lo scavalcano. Popov, quarto alla virata, è netto vincitore, mentre l'argento va a un altro nuovo talento, il brasiliano Borges, mentre l'esperto francese Caron sottrae il bronzo, in un convulso finale, allo statunitense Olsen. Biondi è malinconicamente quinto, ma la sua carriera trionfale sembra all'epilogo.

Popov entra nell'albo della gara più prestigiosa accanto a «Tarzan» Weissmuller, Schollander, Spitz, Woithe, Gaines e Biondi. Il tempo di Borges viene cambiato dalla giuria quattro volte. C'è anche un piccolo giallo: a Olsen viene assegnato e poi tolto (per l'inserimento di Borges a cui in un primo tempo era stato attribuito lo stesso tempo di Biondi) il bronzo. Nella finale B, Gleria è settimo in 50''81. Cade il «mito» Evans nei 400 s.l.: la reginetta del mezzofondo cede lo scettro a Dagmar Hase, specialista del dorso, l'ultima a battere Ezerszegi nei 200 degli Europei di Bonn. Ma è soprattutto una sconfitta della statunitense, che passata ai 200 a sette centesimi dal suo mondiale, finisce per disunirsi nell'ultima vasca. La tedesca chiude in un mediocre 4'07''18, che non sarebbe bastato a salire sul podio ai Mondiali '86. Nella finale B Manuela Melchiorri chiude deludentemente settima.

Tecnicamente il risultato più eclatante è quello del quartetto Usa che cancella uno dei primati mondiali della ex Rdt. Il merito è di Jennifer Thompson, che nel finale rimonta le scatenate cinesi. Nei 100 dorso si registra la prima doppietta, ad opera delle ungheresi: Kristina Ezerszegi doppia il successo dei 400 misti, passa ai 50 sotto al suo primato mondiale, poi si accontenta del record olimpico. Al posto d'onore la connazionale Szabo, mentre la tedesca Hase, prima nei 400 s.l., vince anche la finale B dei 100 dorso.

INCERTEZZE E RINUNCE
Un futuro in alto mare per il nuoto azzurro

BARCELLONA — Il bronzo di Luca Sacchi, le buone prove di Battistelli sono le uniche certezze di una spedizione azzurra che sta raccogliendo globalmente in misura inferiore alle attese. I successi degli europei di Bonn e Atene e dei mondiali di Perth avevano forse illuso sulla reale consistenza del movimento natatorio nazionale. In crisi Lamberti, i nodi stanno venendo al pettine. Il futuro azzurro è un punto interrogativo: dopo il bronzo Sacchi ha ipotizzato un possibile abbandono, che quasi certamente sarà attuato da Gleria, probabilmente da Minervini, forse da Lamberti.

Nella prospettiva di Roma '94, i mondiali in casa, sembra quasi una fuga in massa. Ma il problema è più articolato: Sacchi ha criticato la Federazione per la «gestione casareccia» e non in linea con i tempi dell'immagine complessiva del nuoto italiano. Non è solo una questione formale ma sostanziale: con i risultati individuali e collettivi raggiunti in questi ultimi anni, secondo Sacchi, si doveva ottenere maggiore credito e la possibilità di guadagnare di più. La Federnuoto si affida invece molto all'entusiasmo e alla passione di un gruppo di dirigenti e tecnici che si occupano di tutto accentrando il comando delle operazioni. Tra l'altro la Fin è l'unica struttura importante dello sport nazionale presente a Barcellona senza un addetto stampa. La Federnuoto accetta i rilievi di Sacchi, li fa suoi almeno in parte, crede meno alla possibilità di un suo ritiro: «Gestione casareccia? Per esaminare la situazione - spiega il vicepresidente della Fin Paolo Barelli - bisogna partire dalla considerazione che in Italia non ci sono strutture pubbliche (come avveniva nell'est europeo) o private (le università californiane) nelle quali è possibile praticare il nuoto. Fino a Seul non avevamo mai conquistato medaglie olimpiche salvo l'eccezione di Novella Calligaris, insomma tabula rasa. Da allora abbiamo fatto incetta di successi ma siamo stati aiutati da un pizzico di fortuna: penso alla qualificazione per due centesimi di Minervini a Perth e poi al suo bronzo nella finale. Insomma, se andiamo a stringere, a noi sono mancate le due medaglie quasi certe di una Lamberti in condizioni normali (200 sl e staffetta 4 x 200), per il resto siamo sul livello reale del nuoto italiano. Gareggiare alle Olimpiadi non è un gioco: francesi, inglesi e australiani se ne sono accorti inanellando una serie di prestazioni mediocri. Quindi, anche se i conti si fanno alla fine, siamo abbastanza soddisfatti. Per quanto riguarda la gestione dell'immagine c'è da dire che i contratti si fanno dopo le Olimpiadi e hanno durata quadriennale, quindi noi siamo ancora legati a quello fatto dopo Seul in una situazione ben diversa e con tanti successi in meno». «Fino a qualche anno fa - continua Barelli avevamo un peso specifico piuttosto scarso. E' chiaro che il nuovo contratto che faremo dopo Barcellona terrà conto dai progressi compiuti. In questo senso possiamo condividere i rilievi di Sacchi. D'altronde se Minervini gareggia a 26 anni vuol dire che è stato messo in condizione di essere tranquillo. Il ritiro di Sacchi? Francamente non ci credo, lo conosco bene; è un ragazzo estroverso, ha il senso dello spettacolo, anch'io quando gareggiavo ero pretenzioso. Ora staremo a vedere, ma sacchi sa bene di avere margini di miglioramento, probabilmente può scendere a 2'14'', quindi può diventare il numero uno della specialità».

Mentre Remo Sacchi, allenatore di Luca, non smentisce un possibile ritiro del figlio, il campione milanese il giorno dopo ci ride su: «Ho detto così perchè tutti i giornalisti mi chiedevano i programmi futuri senza pensare alla gara appena finita. Adesso voglio riposarmi, al futuro penseremo poi». Giorgio Lamberti non sa nulla di certo sul suo futuro (a differenza di Roberto Gleria che invece non se la sente di continuare): «Ora penso alla staffetta, il ritiro è un'ipotesi vaga che vaglieremo dopo le vacanze».

MENTRE MAGIC JOHNSON SI E' INFORTUNATO

Kukoc chiede asilo ai marziani

L'AGENDA DEL BASKET
Programma delle gare le classifiche dei gironi

GIRONE A

Partecipanti: Stati Uniti, Croazia, Brasile, Spagna, Germania, Angola.

Risultati: 1.a giornata Angola-Usa 48-116, Germania-Spagna 83-74, Croazia-Brasile 93-76; 2.a giornata Angola-Germania 63-64, Croazia-Usa 70-103, Brasile-Spagna.

Classifica: Stati Uniti e Germania 4, Croazia 2; Brasile, Spagna e Angola 0.

3.a giornata oggi: Brasile-Angola ore 11.30, Usa-Germania ore 20.30, Croazia-Spagna ore 22.30.

4.a giornata (31/7): Spagna-Angola ore 11.30, Croazia-Germania ore 20.30, Usa-Brasile ore 22.30.

5.a giornata (2/8): Germania-Brasile ore 9.30, Croazia-Angola ore 11.30, Spagna-Usa ore 22.30.

GIRONE B

Partecipanti: Csi, Lituania, Australia, Portorico, Venezuela, Cina.

Risultati: 1.a giornata Venezuela-Csi 64-78, Cina-Lituania 75-112, Portorico-Australia 74-116; 2.a giornata Cina-Portorico 68-100, Venezuela-Lituania 79-87, Csi-Australia 85-63.

Classifica: Lituania e Csi 4; Australia e Portorico 2, Cina e Venezuela 0.

3.a giornata oggi: Venezuela-Australia ore 9.30, Csi-Cina ore 14.30, Lituania-Portorico ore 16.30.

4.a giornata (31/7): Venezuela-Portorico ore 9.30, Australia-Cina ore 14.30, Lituania-Csi ore 16.30.

5.a giornata (2/8): Venezuela-Cina ore 14.30, Australia-Lituania ore 16.30, Portorico-Csi ore 20.30.

Quarti di finale: 4 agosto. Semifinali: 6 agosto. Finali: 8 agosto.

LA FORMULA

Al termine del girone eliminatorio le prime quattro di ogni gruppo si qualificano ai quarti con questo accoppiamento: 1a-4b, 1b-4a, 2a-3b, 2b-3a. Le vincenti si incontrano in semifinale. Chi vince si qualifica per la finale per l'oro, chi perde disputa la finale per il bronzo. Tutte le eliminate giocheranno le partite per determinare la classifica finale. Le protagoniste di questo torneo sono giunte dalle eliminatorie nei vari continenti: le quattro europee sono uscite dal torneo eliminatorio di Saragozza, le quattro panamericane da quello disputato a Portland. Completano i ranghi l'Australia vincitrice della selezione dell'Oceania, la Cina di quella asiatica e l'Angola di quella africana, oltre naturalmente alla Spagna, ammessa di diritto come Paese organizzatore.

BARCELLONA — Magic è a riposo. L'uomo-immagine dell'olimpiade è infortunato: «Distrazione dei legamenti posteriori del ginocchio destro» ha diagnosticato il medico della squadra olimpica americana, David Fischer. L'esame di risonanza magnetica ha escluso lesioni più gravi, i suoi giochi non sono compromessi anche se per un pò si è temuto che il fisico del campione, già contagiato dal virus dell'Aids, avesse subito un grave danno.

«Decideremo di giorno in giorno sull'utilizzazione di Magic» dicono i dirigenti del «dream team». L'olimpiade non può, comunque, essere privata del suo simbolo, anche se difficilmente oggi, contro la Germania, Magic Johnson sarà in campo.

E che importa? Basta averlo in panchina, a fare il tifo. Senza Magic, senza Stockton - destinato a rientrare solo venerdì - gli Usa si ritrovano privi di playmaker di ruolo. Un'altra squadra sarebbe sull'orlo della disperazione. Ma il «dream team» non fa una piega. Chuck Daly si arrangerà con Pippen, Drexler, Jordan. Già lunedì sera, lo squadrone Usa ha dimostrato di non risentire dell'assenza di Magic. Eppure davanti aveva la Croazia, in quella che molti hanno definito «la prova generale della finale», dimenticando un pò troppo in fretta la Lituania. Ma lunedì qualche giocatore aveva stimoli particolari: uno su tutti, Scottie Pippen, deciso a dimostrare che Kukoc non gli può togliere il posto a Chicago.

«Forse qualcuno ha esagerato nel limitare la partita al nostro confronto, ma è chiaro che ci tenevo a giocare bene» ammette Pippen, per il quale «se si deve giudicare dall'incontro di lunedì, forse Kukoc è stato un pò sopravvalutato. Nervoso? Oh, sì può essere. Ma se lo ha innervosito la partita, pensate un pò quel che gli può accadere nella Nba». E Charles Barkley, uno che non ha davvero peli sulla lingua, dice tranquillamente che lui e i suoi compagni ci tenevano a dimostrare di essere migliori di un giocatore che intasca in Europa, a Treviso, un ingaggio da star della Nba.

Ma Kukoc stesso queste cose le sa. L'avventura americana lo tenta, i complimenti di Magic lo lusingano, i Bulls insistono perchè, dopo la felice esperienza di Drazen Petrovic a New Jersey, avere il miglior giocatore europeo in squadra è stimolante anche nel rapporto con il pubblico. Tuttavia resterà ancora almeno una stagione a Treviso. Lo garantisce lui stesso: «Non mi sento ancora pronto fisicamente per affrontare la Nba. Forse, alla fine della prossima stagione, parlerò con Benetton e vedremo».

Kukoc è stato la vittima più evidente del furore di alcuni elementi del «dream team» che, comunque, andava al di là del singolo giocatore. Gli americani volevano chiarire a tutto il mondo chi sono i più forti. Ma soprattutto volevano chiarire che solo con la loro presenza gli Usa sarebbero riusciti a tornare all'oro olimpico. Barkley è del parere che «contro una squadra di universitari, la Croazia molto probabilmente ce l'avrebbe fatta». Perchè, fa capire, ha Petrovic e Vrankovic, due che giocano nella Nba: è, a suo modo, un piccolo spot per la casa madre.

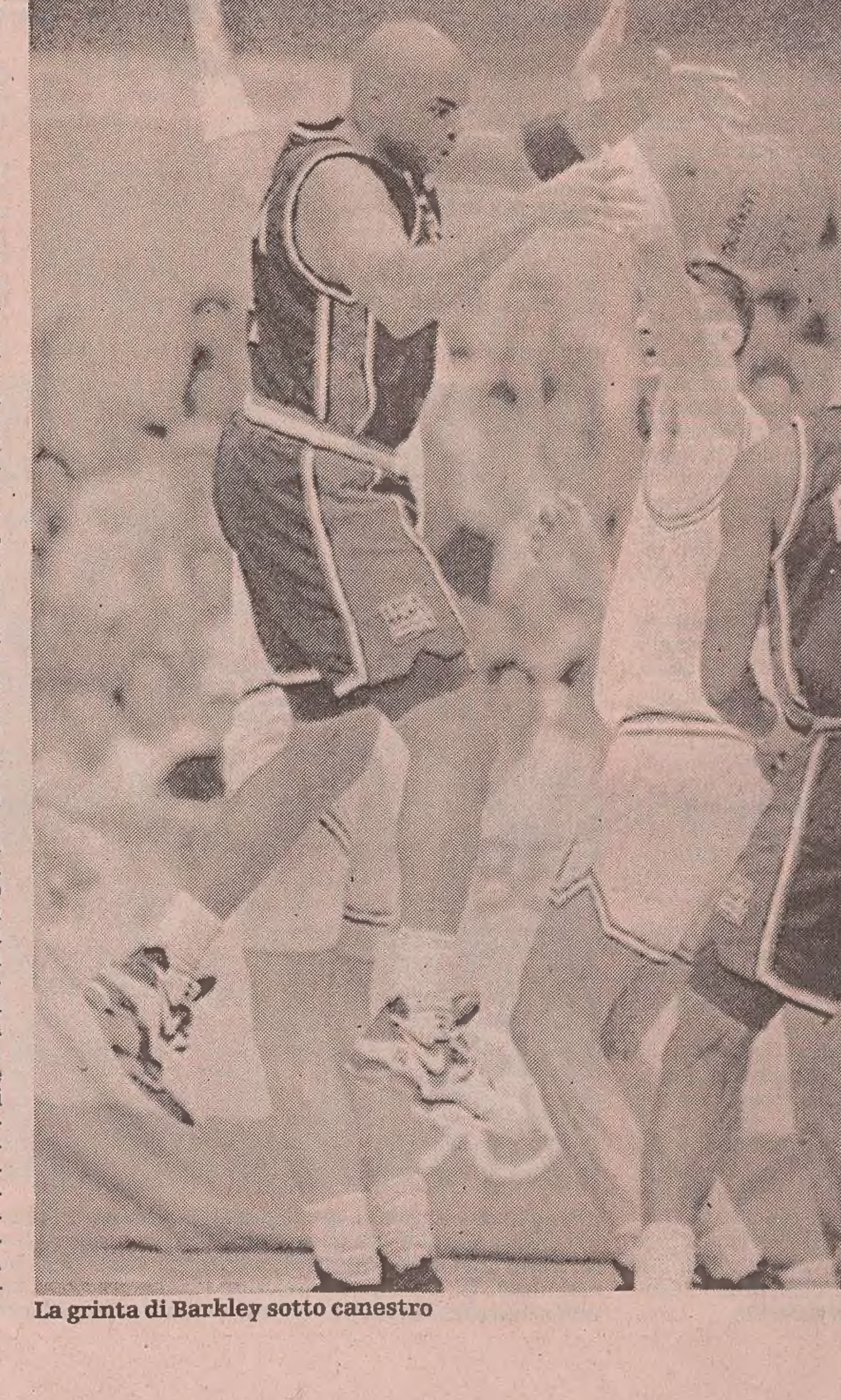
Ieri, nella giornata di riposo del torneo di basket, alcuni del «dream team» hanno fatto pubbliche relazioni per gli sponsor. Nessuna intervista individuale, però. Le regole sono fisse. Questo è un momento serio del loro lavoro, anche se Jordan spiega che «quando entro in campo, mi diverto. E con me i miei compagni. Non siamo una squadra di stelle demotivate. E credo che non ci sia, qui, nessuno in grado di batterci».

Le prime due giornate hanno confermato che il podio olimpico del basket è a due piazze, una d'argento e l'altra di bronzo. Su quella d'oro dormono sonni tranquilli gli americani, decisi a non guardare in faccia a nessuno. E neppure disposti a impietosirsi di fronte a chi chiede di non tartassare gli avversari. David Robinson lo dice chiaramente: «Non mi piace questo semipacifismo dei giornalisti. Io sono stato in marina, potevo dover andare in guerra. E questa è una guerra, anche se solo sportiva. Dove devi vincere». Capito, signor de Coubertin?

RITIRO
L'Afganistan rinuncia a causa della guerra

BARCELLONA — A causa della guerra che ancora insanguina il paese l'Afghanistan non parteciperà ai giochi di Barcellona. Lo ha reso noto oggi Michele Verdier, portavoce del Cio. Il comitato olimpico afghano era stato tra gli ultimi ad inviare l' iscrizione a questa venticinquesima edizione dei Giochi ed una ridotta delegazione ha partecipato sabato alla sfilata durante la cerimonia inagurale.

Oggi, però, i rappresentanti dell'Afghanistan hanno informato che il conflitto ha reso impossibile la preararazione ed il trasferimento a Barcellona degli atleti per cui hanno deciso ufficialmente di non partecipare alle gare. Con la rinuncia dell'Afghanistan i paesi in gara scendono a 183.


La grinta di Barkley sotto canestro

SUPERATA LA SPAGNA IN TRE SET - DOMANI ITALIA-GIAPPONE

E la corrida si tinge d'azzurro

Velasco: «Nell'avvio di partita soffriamo perché gli avversari puntano tutto sul primo set»

PALLAVOLO

Il calendario e i risultati dei due gironi olimpici

Risultati del primo turno

Olanda-Cuba	1-3
Usa-Giappone	(a tav.) 1-3
Algeria-Csi	0-3
Francia-Italia	1-3
Spagna-Canada	3-2
Corea del Sud-Brasile	0-3

Risultati di ieri

Algeria-Cuba	0-3
Canada-Usa	2-3
Giappone-Francia	3-2
Brasile-Csi	3-1
Spagna-Italia	0-3
Corea del Sud-Olanda	0-3

Domani

Ore 10.30, girone 1	Italia-Giappone
Ore 13, girone 1	Francia-Canada
Ore 15, girone 2	Corea del Sud-Algeria
Ore 17.30, girone 1	Usa-Spagna
Ore 19, girone 2	Olanda-Brasile
Ore 21.30, girone 2	Csi-Cuba

AGOSTO

Sabato 1

Ore 10.30, girone 1	Giappone-Spagna
Ore 13, girone 2	Algeria-Olanda
Ore 15, girone 1	Francia-Usa
Ore 17.30, girone 1	Italia-Canada
Ore 19, girone 2	Csi-Corea del Sud
Ore 21.30, girone 2	Cuba-Brasile

Lunedì 3

Ore 10.30, girone 1	Giappone-Canada
Ore 13, girone 2	Csi-Olanda
Ore 15, girone 2	Cuba-Corea del Sud
Ore 17.30, girone 2	Algeria-Brasile
Ore 19, girone 1	Spagna-Francia
Ore 21.30, girone 1	Italia-Usa

Mercoledì 5

Ore 10.30	Quarto di finale
Ore 13	Quarto di finale
Ore 15	Finale 11.o-12.o posto
Ore 17.30	Finale 9.o-10.o posto
Ore 19	Quarto di finale
Ore 21.30	Quarto di finale

Giovedì 6

Ore 13	Classifica 5.o-8.o posto
Ore 16.30	Classifica 5.o-8.o posto

Venerdì 7

Ore 10.30	Semifinale
Ore 15	Finale 7.o-8.o posto
Ore 17.30	Finale 5.o-6.o posto
Ore 19	Semifinale

Domenica 9

Ore 10.30	Finale 3.o-4.o posto
Ore 13	Finale 1.o-2.o posto

Italia	***3***
Spagna	***0***

(16-14, 15-6, 15-7)

ITALIA: Gardini (5 punti + 14 cambi palla), Tofoli (1+0), Masciarelli (non entrato), Galli (5+5), Bracci (ne), Bernardi (7+22), Cantagalli (6+7), Zorzi (5+7), Lucchetta (2+5), Giani (0+0), Vullo (0+2), Pasinato (2+4).

SPAGNA: Robles (ne), Costa (1+0), Sanchez F.(1+16), Garrido (ne), Sanchez J. (4+7), Maroto (2+16), Alonso (0+1), Vicedo (2+1), Lopez (ne), Hervas (0+0), Pascual (6+14), Rodriguez (4+4).

ARBITRI: Levan Stepanian (Eun) e Omar Belkahla (Alg)

NOTE: durata set 35', 28', 21'; spettatori 4.000. Ammoniti Sanchez F. e Alonso.

BARCELLONA — Superata anche la Spagna. Questa volta i ragazzi di Velasco concedono agli avversari solo qualche speranza nel primo set. Ma se la Francia era riuscita a vincerlo, gli spagnoli si sono dovuti accontentare di arrivare al set-point sul 14-13. Dopo quel momento hanno potuto solo assistere all'incontro dall'altra parte della rete.

I motivi più interessanti di questa partita sono la intercambiabilità dei dodici azzurri, che Velasco può schierare in campo in formazioni molto diverse ottenendo sempre il sestetto più efficace, e la grande crescita di Bernardi, protagonista anche ieri di una prestazione maiuscola.

Gli spagnoli hanno dimostrato la grinta promessa alla vigilia solo nei primi venti minuti. Poi l'incontro si è trasformato in un allenamento per gli azzurri, seconda tappa di quella progressione indicata da Velasco verso le partite che contano. Neanche il calore del tifo ha potuto fare molto per i padroni di casa, nel Palau d'Esports di Barcellona. Alcune centinaia di italiani hanno fatto sentire il loro incitamento dall'inizio alla fine, mostrando striscioni del tipo: «Da Roma a Barcellona in moto, forza azzurri» e perfino un isolato «Forza Di Pietro». Un entusiasmo che gli azzurri hanno ripagato con una prova senza incertezze, lasciando vedere le potenzialità che stanno riservando per la fase finale del torneo. Il tempo degli allenamenti sta per finire.

All'inizio dell'incontro il tecnico Julio Velasco schiera il sestetto annunciato con Gardini, Tofoli, Bernardi, Zorzi, Lucchetta e Giani. La Spagna risponde con i due Sanchez, Maroto, Alonso, Pascual e Rodriguez. Sulla loro panchina siede Gilberto Herrera. In Italia lo ricordano volentieri: nel 1978 allenava Cuba ai mondiali di Roma quando l'Italia riuscì a battere la formazione caraibica per la prima volta nella sua storia.

Gli spagnoli partono a mille, come previsto e dopo dieci minuti, in svantaggio per 6-8 Velasco inserisce Cantagalli al posto di Giani. Quest'ultimo rimarrà in panchina per tutta la partita, ripetendo un'esperienza già fatta da Lucchetta contro la Francia. Ancora cinque minuti di gioco, con la Spagna in avanti 13-10 e Velasco cambia tutta l'impostazione della squadra azzurra. Nello spazio di un minuti escono Tofoli, Zorzi e Lucchetta per fare posto rispettivamente a Pasinato, Vullo e Galli.

Sembra che l'allenatore argentino abbia la bacchetta magica. Negli ultimi spiccioli del primo set questa squadra italiana - che può permettersi il lusso di rinunciare contemporaneamente a quattro elementi del sestetto base come Tofoli, Zorzi, Giani e Lucchetta - rimedia alla situazione annullando un set point agli spagnoli e poi lo chiude con sicurezza sul punteggio di 16-14.

La stessa formazione si presenta all'inizio del secondo set, portandosi subito sul 5-0. Con un parziale di 8-0 a cavallo di questi due set l'Italia chiude l'incontro, surclassando gli spagnoli su ogni palla e soprattutto costringendoli ad una sudditanza psicologica che li induce spesso all'errore. Alla fine gli spagnoli conteranno dieci battute sbagliate (sette gli errori azzurri) quasi tutte concentrate nella parte finale della gara. Nella squadra italiana svetta su tutti Bernardi che riceve senza lasciare uno spiraglio agli avversari, porta a casa 22 cambi palla e si prende il lusso di andare a siglare personalmente sette punti.

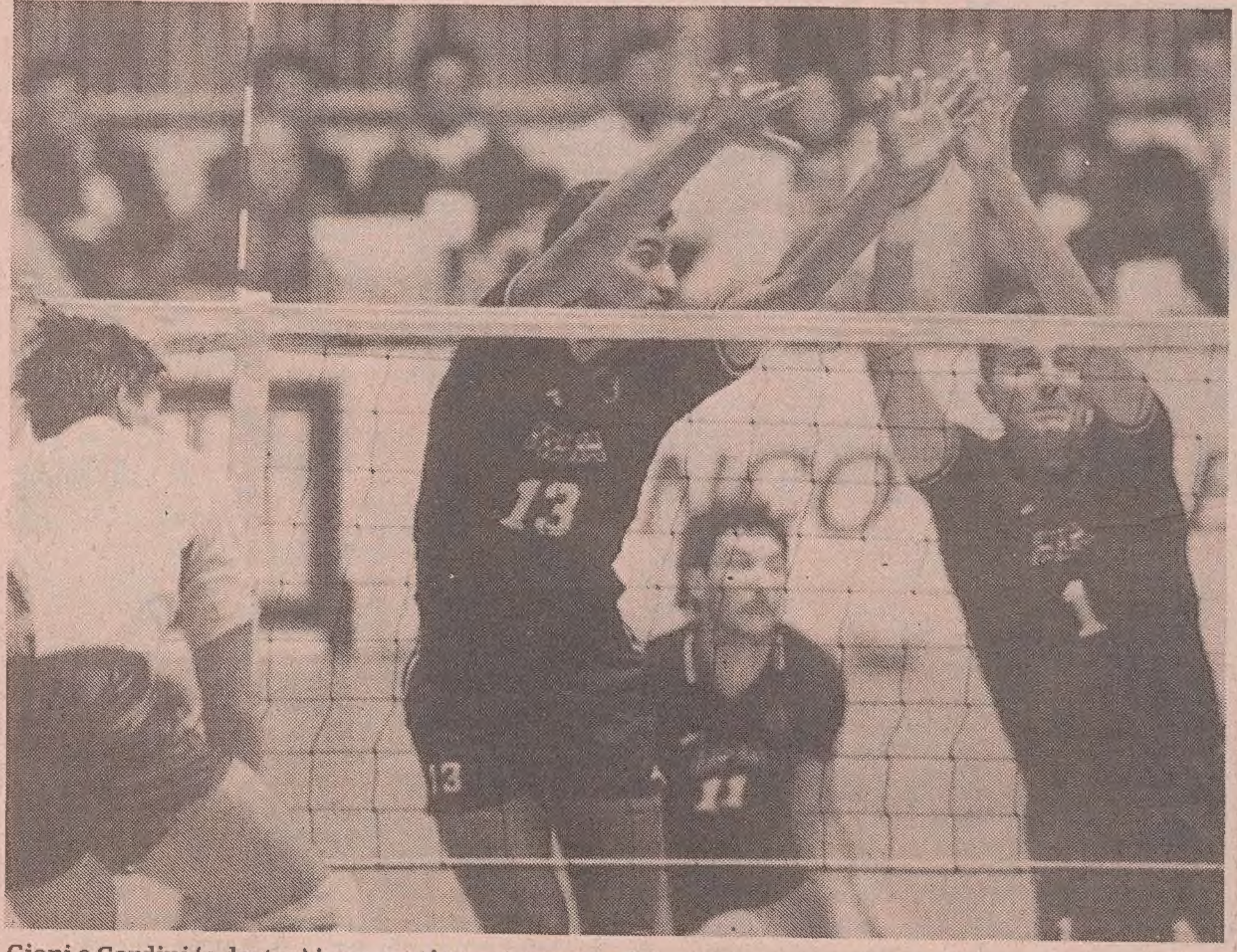
Nel dopo partita Velasco smentisce che la difficoltà dell'Italia ad entrare in partita possa essere motivata dalla preparazione particolarmente pesante. «Penso piuttosto che i nostri avversari arrivino alla partita con l'Italia così caricati da spendere molto nel primo set. Sia la Francia sia la Spagna - prosegue - hanno giocato benissimo l'inizio delle partite. Una conferma della difficoltà di questo torneo dove tutte le squadre possono giocare un set ad altissimo livello». Poche parole dell'allenatore spagnolo Herrera. Alla domanda se il dislivello tra Spagna e Italia di pallavolo sia così severo come indica il punteggio, risponde solo: «Sì».

PROTESTA

Usa, rapati a zero

BARCELLONA — Tutti rapati a zero. Così si sono presentati ieri i dodici componenti della squadra statunitense di pallavolo all'incontro con il Canada. Gli atleti Usa hanno voluto protestare contro la decisione adottata dalla Federazione Internazionale di Pallavolo di assegnare la vittoria della partita della prima giornata al Giappone.

Tutta la squadra ha manifestato in questo modo la propria solidarietà nei confronti dello statunitense Bob Samuelson, il calvo protagonista della sfortunata azione che ha determinato il successo dei giapponesi. Il pubblico non ha gradito e ha fischiato ripetutamente il nuovo look della squadra statunitense, oro a Los Angeles nell'84 e a Seul nell'88.



Giani e Gardini (a destra) impegnati a «murare» un attacco spagnolo nella «corrida» di ieri sera al Palau d'Esports di Barcellona.

OTTO SQUADRE IN CERCA DI GLORIA, MA L'ITALIA NON C'E'

Volley femminile, oggi il via

Girone 1: Spagna, Csi, Usa, Giappone **Girone 2:** Olanda, Brasile, Cina, Cuba

Oggi

ore 10.30	gir. 1	Spagna-Csi
ore 13.00	gir. 1	Usa-Giappone
ore 19.00	gir. 2	Olanda-Brasile
ore 21.30	gir. 2	Cina-Cuba

Venerdì 31 luglio

ore 10.30	gir. 2	Olanda-Cina
ore 13.00	gir. 2	Brasile-Cuba
ore 19.00	gir. 1	Usa-Csi
ore 21.30	gir. 1	Giappone-Spagna

Domenica 2 agosto

ore 10.30	gir. 2	Csi-Giappone
ore 13.00	gir. 2	Spagna-Usa
ore 19.00	gir. 1	Olanda-Cuba
ore 21.30	gir. 1	Cina-Brasile

Martedì 4 agosto

ore 16.30	Finale 7-8 posto
ore 19.00	Quarto di finale
ore 21.30	Quarto di finale

Giovedì 6 agosto

ore 10.30	Finale 5-6 posto
ore 19.00	Semifinale
ore 21.30	Semifinale

Venerdì 7 agosto

ore 13.00	Finale 3-4 posto
ore 21.30	Finale 1-2 posto

G2645
OROLOGERIA

Philip Watch
Eberhard & Co
Breitling
Hamilton
Lucien Rochat
Paul Picot
Sector Adventure
VB ZZERO
Valentino Bratina
GIOIELLI
MIKAWA PEARLS
MICH
Salvini gioielli
Maxart
la NOUVELLE BAGUE
MONFALCONE - VIA IX GIUGNO, 74 - TEL. 0481/790051

G2651

FRATTIMA
BAZAR SPORT
FORNITURE MILITARI E CIVILI IN GENERE
COPPE - MEDAGLIE - TARGHE - TROFEI
CONIAZIONI PARTICOLARI ANCHE IN METALLI PREZIOSI
BANDIERE DI TUTTO IL MONDO per PARTITI POLITICI, SINDACATI, ASSOCIAZIONI PUBBLICITARIE - INDUSTRIA - COMMERCIO - TURISMO
LABARI E STRISCIONI - ASTE E PENNONI PER INTERNO ED ESTERNO
BORSE - CAPPELLINI - MAGLIE ARTICOLI PUBBLICITARI E PROMOZIONALI
CURIAMO PERSONALMENTE L'ALLESTIMENTO DI PALCHI SALE PER MANIFESTAZIONI
DECORAZIONI DELLA REPUBBLICA ITALIANA
QUADRI CON FOTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
SIAMO FORNITORI DELLE FORZE ARMATE - MINISTERI - REGIONI - PROVINCE - COMUNI - CAMERE DI COMMERCIO - C.O.N.I. - BANCHE - ENTI DITTE ED ASSOCIAZIONI SPORTIVE
PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA
MONFALCONE (Gorizia) - via Blaserna, 3 - Tel. 0481/43160 - TELEFAX 0481/44215

G2363
S.I. MAN.
GORIZIA
VIALE XXIV MAGGIO 8 - ☎ 0481/534221
SPURGO
POZZI NERI E FOGNATURE
DISINTASAMENTO
FOGNATURE CIVILI E INDUSTRIALI
INTERVENTI
IN GIORNATA

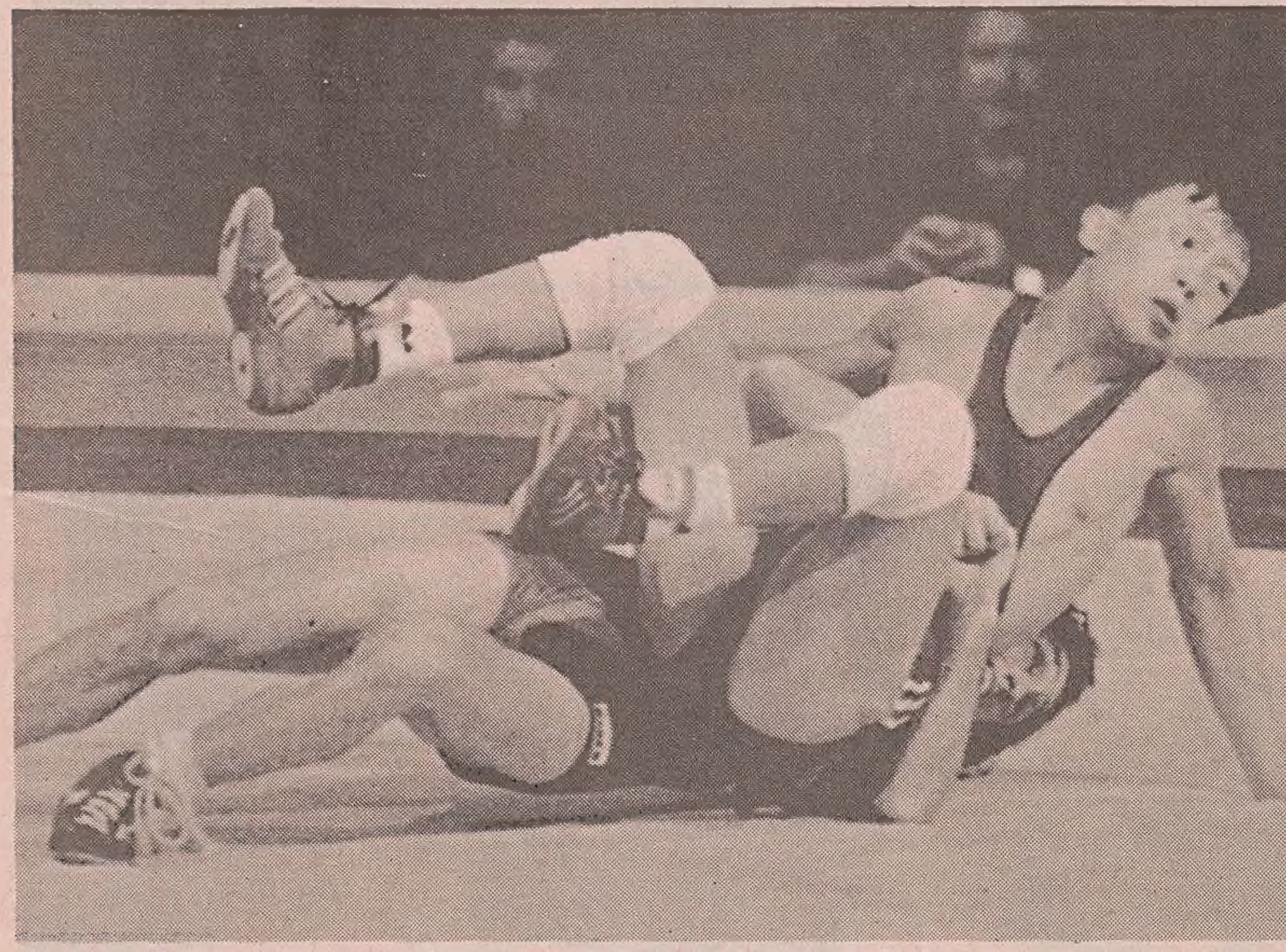
G2862
FORD FIESTA
LIBERTÀ DI SCELTA
Vieni a scoprire la grande opportunità *di acquistare una Fiesta 1.4 Ghia superaccessoriata allo stesso prezzo di una versione base.*

Concessionaria
solo da: Ford
P. GRATTON s.r.l.
via Aquileia, n. 42
Gorizia - Tel. 0481/520121
Dal 1963 al servizio del cliente

DOPO GLI ALLORI DI LOS ANGELES E SEUL MAENZA PUNTA ALLA FINALE ODIERNA

«Pollicino» alla ricerca del tris

'L'obiettivo mi ha ridato slancio dopo un periodo di appannamento' Stamane incontra Yildiz



Vincenzo Maenza impegnato nella gara con il cinese Wei Siang. «Pollicino» ha vinto ancora: ieri ha battuto il siriano Mohamad Hassoun e l'indiano Pappu Yadav entrambi per 15-0. Stamane dovrà vedersela con un tedesco d'origine turca, Fuat Yildiz. Superato l'ostacolo per lui s'aprirebbero le porte della finale, in programma oggi alle 19.

Intanto la Federazione respinge tutte le voci di una possibile esclusione di lotta e pesi dal panorama olimpico. Oberburger atteso ad una lenta ripresa dopo i tanti problemi

BARCELLONA — Lotta e pesi sono nel nucleo storico del programma olimpico. E dunque non si può credere alle voci di un Cio intenzionato a escludere in un prossimo futuro le nostre discipline dai Giochi». Matteo Pellicone, presidente della Federazione italiana lotta, pesi e judo (Filpj) difende i due sport dalle critiche di scarsa spettacolarità e ne ribadisce il valore. «E' merito loro se le Olimpiadi hanno raggiunto il livello attuale. Se poi vogliamo trasformare i Giochi in un circo equestre, allora...».

Pellicone spesra che il piccolo, grande gladiatore della lotta greco romana «Pollicino» Maenza centri qui a Barcellona il tris olimpico, dopo gli ori di Los Angeles e può regalarci un'altra grande soddisfazione. E nella lotta libera puntiamo forte su Giovanni Schillaci, tra i protagonisti (argento 62 kg) degli ultimi mondiali». Nella «triade» Filpj, le maggiori ambizioni a cinque cerchi sono assegnate a lotta e judo, mentre i pesi si presentano con un ruolo più modesto.

«Che volete — osserva Pellicone — abbiamo sospeso l'attività internazionale per otto mesi in attesa della conclusione dell'inchiesta su un sospetto doping di sei azzurri (assolti dal giudice federale con sentenza del 9 marzo scorso). Abbiamo pure abolito gli allenamenti collegiali, gli atleti si sono preparati nei rispettivi club sotto il controllo tecnico e anti-doping della federazione».

«Non aspettatevi grandi cose a Barcellonda da una pesistica azzurra afflitta da troppi problemi negli ultimi tempi». Il monito è di Ernesto Zanetti, commissario tecnico della nazionale di pesi. Gli otto mesi di assenza dell'attività internazionale hanno pesato sul clan azzurro, così come la sospensione dei collegiali di allenamento e il clima di sospetto con cui si è guardato agli atleti di questa disciplina dopo alcuni casi di doping che hanno fatto clamore e gettato ombre sulla pulizia dell'ambiente.

«Prendiamo Norberto Oberburger — nota Zanetti — si è trovato al centro di un'inchiesta lo scorso anno in seguito alla morte di due culturisti che frequentavano la sua palestra. Subito si è parlato di anabolizzanti diffusi tra i frequentatori del centro sportivo dell'ex olimpionico, mentre l'unico torto di Oberburger (che tra l'altro è iscritto a una società del Friuli-Venezia Giulia, ndr) è stato quello di conoscere quei due signori deceduti per tumore. In questo contesto, Oberburger non ha potuto allenarsi tranquillamente. «Mi è quasi passata la voglia — ha dichiarato nei mesi scorsi l'atleta altoatesino — però quando penso alle Olimpiadi ritrovo la carica, è un'esperienza che ha un fascino unico per uno sportivo». L'altra speranza della «pattuglia» azzurra è Giovanni Scarantino, nei 56 chilogrammi. «Credo però che Oberburger (110 chilogrammi) e Vanni Lauzana (+110) — sono le parole di Zanetti — riusciranno a fargli compagnia qui a Barcellona».

«Come complesso di squadra siamo più forti di Seul — osserva il Ct azzurro nella lotta Vittoriano Romanacci — però il nostro atleta di punta, Vincenzo Maenza (48 kg), già bicampione olimpico, deve vedersela con un nuovo regolamento che non lo favorisce. Infatti il combattimento a terra, dove Maenza eccelle, non è più un ruolo chiave nella valutazione tecnica. Vincenzo ha dovuto cambiare impostazione e staremo a vedere con quali risultati. Comunque, "Pollicino" rimane nel lotto dei favoriti, con il vecchio regolamento gli avrei dato il 90 per cento di possibilità medaglie. Oltre a Maenza, presentiamo qui a Barcellona altri campioni di rango internazionale, come Giovanni Schillaci (62 chilogrammi) nella lotta libera ed Ernesto Razzino (82 chilogrammi) nella greco romana, già protagonisti (secondo e quarto) agli scorsi mondiali. Diciamo che i... numeri non ci mancano per sperare in qualche medaglia ma le gare olimpiche sono un evento unico e può capitare di tutto. Gli avversari più pericolosi saranno russi e bulgari nella greco-romana, mentre nella libera la rosa si allarga anche a statunitensi e iraniani».

Vincenzo «Pollicino» Maenza ha ritrovato il peso dei suoi giorni migliori, quei 48 chilogrammi entro cui ha avuto difficoltà a gareggiare lo scorso anno, e la voglia agonistica persa un po' per strada dopo dieci anni di attività ai massimi livelli, con i due alloro olimpici di Los Angeles e di Seul.

«A Barcellona sono arrivato alla gara del tris, naturalmente — osserva Vincenzo — questo obiettivo mi ha ridato slancio dopo un periodo di appannamento. Devo farcela. Il nostro sport si presenta alla ribalta nazionale solo in occasione dei giochi e chi veste la maglia azzurra ha su di sé la responsabilità di dover far bene. Dopo le medagile olimpiche sono diventato un personaggio, ma la popolarità della lotta non è cresciuta in proporzione. Pazienza, andiamo avanti, per noi e per la federazione. Ammiro gli Abbagnale. Anche loro vivono il problema di venire da una disciplina poco nota e hanno affrontato molti sacrifici per portare avanti la loro fantastica carriera. Sono degli autentici campionidi di carattere e degli uomini genuini che non si sono montati la testa nonostante i successi. Anche il Maenza delle due medaglie olimpiche è rimasto fedele a sé stesso. Ora che sono tra i "big", però, devo misurarmi con un maggior fardello di responsabilità. Qui a Barcellona i miei concorrenti più pericolosi saranno, al solito, gli atleti dell'Est Europa. Non a caso ho scelto di allenarmi con alcuni bravi lottatori orientali per una preparazione seria in vista delle Olimpiadi.

FLASH

Tennis: Omar Camporese passa il primo turno

BARCELLONA — Omar Camporese ha superato il primo turno del torneo olimpico di tennis battendo in tre set il portoricano Juan Rios: 6-2, 6-2, 6-0 il punteggio dell'incontro durato un'ora e 20 minuti. Raffaella Reggi ha invece superato il primo turno del torneo olimpico di tennis battendo l'australiana Jenny Byrne con il punteggio di 6-4, 7-6 (7-2 al tie-break). L'incontro è durato un'ora e 45 minuti. Cristiano Caratti è stato eliminato dal francese Guy Forget nel primo turno: 6-3, 6-4, 6-2 il punteggio finale per Forget. L'incontro è durato 1 ora e 55 minuti. Eliminata, in soli 47 minuti, anche Katia Piccolini: è stata battuta 6-1, 6-0 dall'australiana Nicole Provis. Questi i risultati del primo turno. Singolare maschile: Wayne Ferreira (Afs 9) b. Van Rensburg (Afs) 7-5, 6- 2, 2-6, 6-4. Forget (Fra 7) b. Caratti (Ita) 6-3, 6-4, 6-2. Rosset (sui) b. Alami (Mar) 6-2, 4-6, 2-1 ritiro. Becker (Ger 5) b. Ruud (Nor) 3-6, 7-6 (7/2), 5-7, 7-6 (7/2), 6-3. Larsson (Sue) b. Skoff (Aut) 6-2, 6-2, 6-3. Frana (Arg) b. Arraya (Pcr) 6-2, 6-0, 6-7 (3/7), 6-2. Sznajder (Can) b. Wijaya (Una) 6-2, 6-4, 7-5. Courier (usa/1) b. Krishnan (Ind) 6-2, 4-6, 6-1, 6-4. Ivanisevic (cró4) b. Mota (Por) 6-2, 6-2, 6-7 (57), 4-6, 6-3.

Pugilato: fuori scena anche Russo dopo Castiglione e De Chiara

BARCELLONA — Per il pugilato italiano sembra proprio un olimpiade «stregata». Dopo il minimosca Luigi Castiglione e il superwelter Fabrizio De Chiara, ieri è uscito di scena al primo turno. L'atleta di Marcianise (Caserta), molto atteso alla prova, è apparso contratto, incapace di imporre la sua migliore tecnica e varietà di colpi ad un avversario, l'algerino Ahmed Dine, settimo della graduatoria mondiale nel 1991 e già battuto in passato dall'azzurro. Chiuso il primo round con uno svantaggio minimo (2-3), è stato probabilmente in quello successivo che Russo ha compromesso le sue possibilità di vittoria. Incalzato dall'algerino, Arruffone ma appariscente, l'italiano ha tentato invano nella terza ed ultima ripresa di capovolgere le sorti del match, con una condotta più aggressiva, ma non tale da convincere del tutto i giudici.

Tiro a segno: Di Donna solo ottavo L'oro nella pistola a Wang Yifu

BARCELLONA — L'azzurro Roberto Di Donna non è riuscito a migliorare l'ottava posizione con la quale era approdato alla finale della pistola ad aria compressa da dieci metri. La finale è stata vinta dal cinese Wang Yifu, con un punteggio di 684,8 che rappresenta il nuovo record olimpico. E' stata una prova combattuta, con le prime tre posizioni che cambiavano ad ogni nuovo turno di tiro. Deve recriminare soprattutto il romeno Sorin Babii, al quale, terzo alla fine e al comando per la prima parte della gara, sono bastate due serie negative per perdere oro e argento. La seconda piazza se l'è assicurata l'ex sovietico Pyjianov, a soli sette decimi di punto dal vincitore. Di Donna ha concluso con il punteggio di 678,5, con dieci tiri regolari che non gli hanno consentito di avvicinare i diretti concorrenti.

Judo, Luigi Guido eliminato dal cubano Belarmino Salgado

BARCELLONA — Luigi Guido ha superato il secondo turno del torneo olimpico di judo per la categoria al limite dei 95 chilogrammi, battendo l'israeliano Simon Magalashvili per Ippon. Nel turno successivo, tuttavia, è stato eliminato dal cubano Belarmino Salgado Martinez, vincitore dell'incontro per Waza-ari.

Pistola: Suppo conclude la gara solamente al penultimo posto

BARCELLONA — L'Italia continua a non far centro nel torneo di tiro a segno dei giochi. Ieri è stata la volta di Michela Suppo a concludere addirittura al penultimo posto la gara di pistola standard. L'azzurra aveva cominciato abbastanza bene con la prova di precisione totalizzando 288 punti che la collocavano in quattordicesima posizione. Nella successiva prova di velocità, però, totalizzava solo 271 punti, il risultato peggiore in assoluto delle 41 concorrenti, per cui precipitava al quarantesimo posto. La gara è stata vinta da Narina Logvinenko, della squadra dell'ex Urss, la quale ha stabilito anche il nuovo primato del mondo con 587 punti nelle eliminatorie e 684 includendo la finale.

Equitazione: Villata in ritardo Al comando Malthias Baumann

BARCELLONA — Ecco la classifica generale del concorso completo dopo la prova di dressage: 1) Matthias Andreas Baumann (Ger, «Alabaster», 43,80 punti; 2) Ian Stark (G-B, «Murphy Himself», 44,20; 3) Karen Dixon (G-B, «Get Smart», 44,60; 4) Mary Thomson (G-B, «King William», 47,20; 5) Mark Todd (N-Z, «Welton Greylag», 47,40; 6) Marie-Christine Duroy (Fra, Quart Du Placineau hn», 48,20; 7) Nils Weide Haagensen (Dan, «Discovery», 48,80; 8) J.M. Plumb (Usa, «Adonis». 49,60; 9) Michel Bouquet (Fra, «newport Aa», 49,80; 10) Willy Sneyers (Bel, «Drum», 51,60; 14) Lara Villata (Ita, «Day Light», 54,60; 31) Fabio Magni (Ita, «Passport», 62,80; 35) Martin Lips (P-B, «Olympic Writzmarc», 63,20; 61) Francesco Girardi (Ita, «Stormy Weather», 72,40.

JUDO / LE DONNE FIORE ALL'OCCHIELLO

Medaglie all'orizzonte

Almeno sei le possibilità per gli atleti di Remo Venturelli

BARCELLONA — «A Barcellona facciamo conto su almeno sei possibilità di medaglie per le nostre discipline — annuncia il presidente della Federazione italiana lotta, pesi e judo (Filpj) Matteo Pellicone — sarei contento se almeno tre di queste ipotesi si concretizzassero, per festeggiare degnamente i novant'anni della federazione che ricorrono proprio quest'anno. Il nostro settore più forte è il judo, non abbiamo mai avuto una squadra così forte. i risultati degli ultimi mesi parlano chiaro. Il judo femminile, soprattutto, è il nostro fiore all'occhiello, dopo le affermazioni mondiali di Alessandra Giungi e di Emanuela Pierantozzi. In campo maschile, poi, abbiamo Vismara di valore internazionale (bronzo agli ultimi mondiali) da cui mi aspetto grandi soddisfazioni. Gli exploit raggiunti ultimamente dal judo azzurro sono la conseguenza di una programmazione tecnica attenta e mirata alla qualità impostata dall'inizio del quadriennio».

«Quest'anno il judo non ha ancora sofferto, come lotta e pesi, della forte riduzione alla partecipazione olimpica decisa dal Cio. La scelta dei probabili olimpici è stata lasciata alle federazioni nazionali ma se in futuro si dovrà istituire un sistema di qualificazione, proporrei un grand prix internazionale articolato in più prove che consenta una selezione valida, determinata da una graduatoria di valori. Affidarsi a una sola prova di qualificazione, come avviene in altre discipline, non mi sempre giusto».

A Barcellona per fare una bella figura. Su questo il commissario tecnico azzurro del judo, Remo Venturelli, non ha dubbi.

«Siamo preparati bene, dal 1989 a oggi abbiamo collezionato una serie di ottimi risultati e stiamo andando sempre meglio. Per le convocazioni ho atteso però la conclusione degli europei, svoltisi dal 7 al 10 maggio scorsi a Parigi). Abbiamo una pattuglia femminile veramente forte. La Giungi, ormai, ha una solida caratura internazionale, la Pierantozzi, dopo il suo mafico 1989 (oro agli europei e mondiali), ha avuto un periodo di flessione, ma lo scorso anno è tornata grande. La Tortora è andata a medaglia negli ultimi due europei, la Motta è un'anziana di esperienza e di valore sulla quale contiamo molto, nonostante ultimamente abbia avuto qualche problema fisico. Le avversarie più pericolose sul tatami olimpico saranno cinesi, cubane, coreane e giapponesi. Tra gli uomini, invece, puntiamo forte su Giorgio Vismara, bronzo iridato, su Marino Cattedra, un ragazzo un po' alterno ma dalle ottime possibilità se in giornata buona e sul veterano Massimo Sulli».

«Dovremo guardarci dalla concorrenza di cubani, tedeschi e giapponesi. E poi gli ex-sovietici. Non scommetterei su una loro crisi in conseguenza dei cambiamenti politici, anzi, vedrete che ci daranno filo da torcere come prima, se non di più. Non vogliofare previsioni sulle possibili medaglie azzurre solo perché le Olimpiadi spesso giocano brutti scherzi ai favoriti».

Il programma di oggi dei Giochi olimpici di Barcellona prevedono le finali per il terzo e quinto posto nei 66 chilogrammi donne, le finali per terzo e quinto posto negli 86 chilogrammi uomini, le finali per i 66 chilogrammi e 86 chilogrammi, uomini e donne.

BASEBALL / LA NAZIONALE SI ARRENDE AI FUORICLASSE AMERICANI

Bianchi e soci ancora sconfitti

Guglielmo Trinci arriva in prima base. L'atleta romano è uno degli sfortunati protagonisti della rappresentativa azzurra alle Olimpiadi.

Usa 10
Italia 0
ITALIA - 000 00 00 = 0
USA - 101 011 15 = 10
ITALIA - Ubani, Succi, Bagialemani, Bianchi, D'Auria, Gambuti, Trinci, Carrozza, Fochi, Schianchi, Cecconi. Lanciatori: Ceccaroli, Fochi.
USA - Murray, Wimmer, Hammonds, Tucker, Nevin, Giambi, McConnell, Varitek, Garciaparra. Lanciarore: Wallace.
NOTE - Italia battute valide 5, errori 4; Usa battute valide 15, errori 1.
ARBITRI - Paz (Cuba), Fuentes Serrano (Spagna), Chavarria (Canada), Mateu (Spagna).

BARCELLONA - Se la nazionale statunitense di basket è da tutti ormai conosciuta con l'appellativo di «Dream team» e quella di nuoto come «Cream team», quella di baseball, che ieri, nella terza giornata delle Olimpiadi, ha sconfitto l'Italia, fermata per manifesta inferiorità all'ottavo inning sul punteggio di 10 a 0, si potrebbe definire «Summer team».

E' infatti una formazione composta da giovani studenti di college, a differenza dell'altro sport nazionale americano, il basket, che ha compiuto la scelta di portare ai Giochi i migliori professionisti del campionato Nba. Alla base di questa scelta non ci sono, però, motivazioni «decoubertiniane»: le ragioni dell'impiego di studenti di college sono da ricercarsi unicamente nel fatto che, in questi mesi, negli Stati Uniti è in pieno corso il campionato nazionale dei professionisti e nessuno di quegli atleti è disposto a rinunciare all'impegno di club per partecipare alle Olimpiadi.

E così il tecnico statunitense Mike Gaski ha scelto in una rosa di circa 150 giovani studenti dei college americani i venti da portare a Barcellona per cercare di strappare la medaglia d' oro ai favoritissimi atleti di Cuba. Ieri, intanto, sono riusciti a battere l'Italia, una vittoria del resto ampiamente annunciata. Fra gli azzurri è tornato in campo Roberto Bianchi, tenuto a riposo lunedì scorso nella gara contro Cuba per un infortunio ad un piede e l'allenatore Silvano Ambrosioni ha provato nel ruolo di lanciatore Paolo Ceccaroli, che ha chiuso dopo 7 riprese con 4 strike-out, 2 basi su ball e 14 valide (tra cui un fuoricampo) e Massimo Fochi, che dopo 0.1 riprese ha fatto registrare 0 eliminazioni al piatto, 1 base su ball ed 1 battuta valids. Dignitosa la loro prestazione. Ben diversa, però, da quella di Billy Wallace. Il «pitcher» statunitense è davvero il migliore della squadra ed è facile pronosticare, per lui, l' avventura fra i professionisti. Dopo 8 inning, infatti, Wallace ha chiuso con 14 strike-out, 1 base su ball e 5 battute valide.

Adesso per la squadra azzurra è giunto il momento di far vedere davvero quanto vale: dopo l' avvio col piede sbagliato contro Taipei e dopo le due gare proibitive contro Cuba e Usa, oggi le tocca il Portorico. Insomma, da adesso in poi ogni partita diventa determinante per valutare le aspettative e le possibilità di ben figurare in questi Giochi olimpici.

Pentathlon: sprofondano le speranze di Tiberti

BARCELLONA — Un mezzogiorno di fuoco brucia le speranze del pentathlon azzurro. Gianluca Tiberti va arrosto sotto il sole che infiamma il percorso di cross, quarto delle cinque prove. Finisce stremato, in un tempo di 14'44«2 che è il 62mo su 66 partecipanti, a quasi 2'30" dal portoghese Manuel Barroso che, tradotto nel punteggio del pentathlon, fa qualcosa come 414 punti. Un abisso, non solo dal portoghese, che fa della corsa il suo punto di forza, ma anche dagli altri pretendenti ad una medaglia, fra i quali il russo Edouard Zenovka che è ormai diventato il netto favorito per l'oro.

Morale: Tiberti precipita dal quinto al 31mo posto, è stato superato anche da Carlo Massullo e da Roberto Bomprezzi. Quest'ultimo, risalito dalla 24ma alla decima posizione, è l'unica nota lieta nella giornata della delusione più totale. Ma è un decimo posto che non induce a troppo ottimismo in vista del gran finale di oggi, con la prova di equitazione, quella che assegnerà le medaglie: è vero che con i cavalli, gli azzurri ci hanno sempre saputo fare, ma i 138 punti che Bomprezzi accusa dal provvisorio terzo posto sembrano davvero troppi da rimontare.

Ormai irrimediabilmente fuori, invece, il veterano Carlo Massullo, 30mo, e il povero Tiberti, che lo segue di una posizione. Resta ancora, invece, qualche timida speranza per la gara a squadre, anche se i 371 punti di ritardo dagli ungheresi (terzi dietro Cei e Polonia) sono davvero tanti.

«Tiberti ha perduto la sua medaglia. Pensavo dice il commissario tecnico Daniele Masala che, al massimo, facesse un tempo superiore di un minuto a quello di Bomprezzi. Ma, evidentemente, è rimasto bloccato dalle caratteristiche del percorso». E domani? (Oggi, ndr) «La prova di equitazione è sempre un terno al lotto, anche perchè l' accoppiamento fra cavallo e concorrente avviene solo a 20 minuti dall' inizio. Ma noi daremo ugualmente l' assalto». A rendere più flebili le speranze azzurre è stata la decisione di far abbassare gli ostacoli. La prova, in questo modo, diventa molto meno selettiva e gli scarti nei punteggi saranno quindi abbastanza contenuti.

Molto selettiva è stata invece la corsa di ieri, su un percorso tutto saliscendi, con lunghi tratti di sterrato. Il sole e il caldo umido hanno contribuito a trasformarlo in uno dei più terribili della storia del pentathlon.

«Sembrava fatto apposta per chi è abituato a queste condizioni». Cioè, agli atleti di casa. Ne ha fatto le spese, oltre a Tiberti, anche Bomprezzi: partito fin troppo, bene ha avuto un vistoso calo nel finale. Ha comunque chiuso con un eccellente ottavo posto che gli è valso 1.216 punti e gli ha fatto fare un gran balzo in classifica. Carlo Massullo, 30mo nella corsa e ora nella stessa posizione in classifica, è stato sul mediocre standard personale di questi Giochi «In cui non sono mai riuscito ad esprimermi nel modo giusto».

Il portoghese barroso ha dominato la gara con una andatura molto costante e ha chiuso con 17' di vantaggio sull'estone Imre Tiidemann e 24' su Zenovka, più che mai candidato all' oro olimpico. Il russo, 23 anni, vincitore della prova di coppa del mondo di roma, fornendo un rendimento molto regolare e, anche se l'equitazione non è proprio il suo pezzo forte, non dovrebbe temere il ritorno del polacco Skrzypaszek e dell'ungherese Miszer. Tenuto conto che al quarto posto c'è il lituano Staskevicius, questa olimpiade non fa che confermare la supremazia delle tradizionali scuole dell'est europeo. A squadre la cei (la ex-Urss) è prima con un buon margine su Polonia e Ungheria. Al quarto posto la francia, al settimo appunto l'Italia, dietro anche a Usa e Lituania.

E oggi si chiude con l'assalto della «cavalleria» italiana nel tentativo di ribaltare un risultato fin qui deludente.

Questa la classifica generale dopo la gara di corsa campestre (quarta prova):

1. Edouard Zenovka (Cei) 4625 punti; 2. Arkadiusz Skrzypaszek (Pol) 4519; 3. Attila Mizser (Hon) 4454; 4. Gintaras Staskevicius (Lit) 4394; 5. Christophe Ruer (Fra) 4369; 6. Josue Ortega Enriguez (Mex) 4363; 7. Richard Phelps (G.B.) 4346; 8. Anatoli Starostine (Cei) 4337; 9. Rob Stull (Usa) 4329; 10. Roberto Bomprezzi (Ita) 4316; 30. Carlo Massullo (Ita) 4150; 31. Gianluca Tiberti (Ita) 4144.

Classifica a squadre della gara di corsa campestre (4a prova):

1. Lituania 3621 punti; 2. Cei 3573; 3. Francia 3546; 4. Spagna 3522; 5. Ungheria 3489; 6. Gran Bretagna 3480; 7. Messico 3387; 8. Polonia 3369; 9. Italia 3252; 10. Usa 3240.

L'OLIMPICA STASERA (ORE 21) SI GIOCA LA QUALIFICAZIONE

Terapia d'urto col Kuwait

L'AGENDA DEL CALCIO

Risultati e calendari dei quattro gironi

GRUPPO A

ITALIA-Usa 2-1; marcatori Melli (I), 14'; Albertini (I), 21'; Moore (U), 65'.

Polonia-Kuwait 2-0; marcatore Juskoviak, 7' e 80'.

Usa-Kuwait 3-1; ITALIA-Polonia 0-3.

Oggi: Usa-Polonia (ore 19, Saragozza); ITALIA-Kuwait (ore 20.55, Barcellona).

GRUPPO B

Spagna-Colombia 4-0; marcatori Guardiola, 10'; Quico, 37'; Berges, 40'; Luis Enrique, 70'.

Egitto-Qatar 1-0; marcatore Noaralla, 73'.

Spagna-Egitto 2-0; Colombia-Qatar 1-1.

Oggi: Spagna-Qatar (ore 21, Valencia); Colombia-Egitto (ore 19, Sabadell).

GRUPPO C

Svezia-Paraguay 0-0; Marocco-Corea 1-1; Svezia Marocco; Paraguay-Corea.

Domani: Svezia-Corea (ore 21, Barcellona); Paraguay-Marocco (ore 21, Valencia).

GRUPPO D

Danimarca-Messico 1-1; Ghana-Australia; Danimarca-Ghana; Messico Australia.

Domani: Danimarca-Australia; Messico-Ghana.

FORMULA. Le prime due classificate di ciascun raggruppamento si qualificano per i quarti. In caso di parità di punti saranno adottati i seguenti criteri: a) differenze reti; b) numero dei gol segnati; c) risultato del confronto diretto; d) numero di vittorie; e) sorteggio. Il 1.o agosto la vincente del gruppo A giocherà a Barcellona con la 2.a del gruppo B, la 1.a del B affronterà la 2.a del A a Valencia. Il giorno dopo a Barcellona la vincente del C giocherà conla 2.a del D, a Saragozza la vincente del D affronterà la 2.a del C. Seminfiali il 5 agosto a Barcellona e a Valencia. Il 7 agosto a Barcellona finale per il 3.o posto; l'8 agosto, a Barcellona, finale per la medaglia d'oro.

BARCELLONA — Niente processi, solo un po' di psicoanalisi. La batosta subita lunedì sera dalla nazionale italiana non consegna veleni al calcio azzurro; lascia soltanto vuoti da colmare, nella classifica del girone e nella concentrazione. Alla terapia d'urto non c'è alternativa dato che stasera sera c'è da concludere la prima fase affrontando il kuwait, la cenerentola del gironcino che dovrebbe promuovere gli azzurri ai quarti restituendogli qualche speranza olimpica.

Intanto c'è da digerire in fretta la lezione impartita dalla polonia. Colpiti a freddo all'inizio dei due tempi, i campioni europei sono finiti allo sbando, con due espulsi, con l'amarezza di avere macchiato con una pesante sconfitta il mito mundial del Sarria, ma soprattutto con la prospettiva di classificarsi soltanto secondi nel girone e incappare quindi nella favorita Spagna nei quarti.

Anche stavolta, come già accadde per il calo manifestato nella partita di esordio con gli Usa, i colpevoli sono molti. Non si tratta di uomini ma di circostanze: lo stress accumulato nella lunga stagione e la prospettiva di saltare anche un minimo di vacanza, l'inquieta dimora nel villaggio olimpico che offre distrazioni e notti calde, l'afa che da giorni grava su Barcellona e che non facilita le prestazioni calcistiche, il fiscale arbitraggio dell'inglese Don sotto gli occhi attenti del segretario Fifa Blatter, l'acerbo assorbimento delle nuove norme.

Proprio le innovazioni apportate dalla Fifa fanno discutere. Messe a punto per favorire il calcio aggressivo e spettacolare, le nuove regole rischiano invece di svilirlo, ingabbiandone lo spirito storico e il gesto atletico. Si osserva che il rinnovamento sarebbe stato meno traumatico per giocatori e pubblico se fosse stato promosso più gradualmente. Ma questa è materia da consegnare agli organismi internazionali a giochi spenti, non da discutere con lavori in corso d'opera.

Ora il calcio italiano deve affrontare la campagna del Kuwait e le sue risorse non sono integre: nella marcia di avvicinamento ha perso pezzi importanti (Albertini, Corini e Luzardi gli squalificati) ma l'armata azzurra, la migliore d'Europa secondo una recente elezione, anche se decimata, resta nettamente superiore dal lato tecnico a quella mediorientale. Le insidie maggiori per la nazionale italiana, dunque, non dovrebbero venire dai kuwaitiani ma piuttosto dalla sua stessa fragilità nervosa, dalla condizione psicofisica non ottimale, dalla nausea di calcio che può avere colpito gli azzurrini.

L'importante è che la giovane Italia di Maldini sappia recuperare in 48 ore le giuste motivazioni e approfittare del facile impegno contro il Kuwait per risorgere. C'è chi comincia ad accostare l'incerto avvio olimpico con quello «mundial» di Vigo 82 nella speranza che si ricicli quella resurrezione.

Stando alle premesse, quella e questa nazionale potrebbero avere destini paralleli. Che ci si debba preparare dunque ad un propiziatorio silenzio stampa? A giudicare dall'atmosfera azzurra è eventualità da escludere. Non ci sono scricchiolii, sussurri e sibili; soprattutto non c'è il furore che contraddistinse l'avventura di dieci anni fa. Questa semmai sembra più una storia parallela a quella di Seul dove la squadra di Rocca, dopo la scoppola rifilatale dallo Zambia (4-0), riuscì a riprendersi conquistando la semifinale.

Avanti sul Kuwait, dunque. Dei prossimi avversari degli italiani si sa poco: giocano un 4-4-2 non ortodosso e dispongono di un paio di individualità interessanti a centrocampo, il settore dove presumibilmente l'Italia soffrirà di più oggi per via della concomitante assenza di Corini e Albertini.

Ghedin, osservatore per Maldini, riferisce che ai kuwaitiani piace attaccare ma hanno scarsa tenuta atletica. Insomma, la nazionale italiana campione d'Europa non dovrebbe fallire la promozione anche se il ct ha dovuto reinventare una formazione tenendosi la testa tra le mani (oltre ai tre sospesi, ci sono Dino Baggio e Favalli acciaccati). Il prestigio perduto lunedì sarà eventualmente da recuperare sabato prossimo a Valencia contro la Spagna in una gara che non concede prove d'appello.

f. s.

DISCIPLINA

Gli azzurri puniti

BARCELLONA — La commissione disciplinare della Fifa ha squalificato per due giornate Eugenio Corini e per una giornata ciascuno Luca Luzardi e Demetrio Albertini, in seguito alle espulsioni dell'altra sera dei primi due e della seconda ammonizione inflitta nel torneo al centrocampista del Milan.

La sanzione più severa applicata nei confronti di Corini, che tra l'altro è capitano della squadra, è dipesa dal fatto che l'azzurro si è reso protagonista di una infrazione per gioco violento.

Come previsto, dunque, l'Italia dovrà fare a meno dei tre azzurri nella gara di oggi al Sarrià contro il Kuwait e Corini dovrà saltare anche l'eventuale quarto di finale di sabato prossimo.

Per stasera contro il Kuwait, Maldini dovrà inventare un centrocapo. E, contro la Spagna presumibilmente, l'Italia non sarà al completo.

Maglietta in mano, Eugenio Corini esce sconsolato per la sua espulsione. Ieri la commissione disciplinare della Fifa ha deliberato la sua squalifica per due giornate.

BUSO SFERZA LA SQUADRA DOPO LA BATOSTA

'Adesso fuori l'orgoglio'

Maldini archivia la sconfitta tra le partite che nascono male

BARCELLONA — Cesare Maldini, tecnico azzurro, ritiene che il gol a freddo sia stato determinante: «Dopo l'1-0 abbiamo espresso anche del buon calcio, potevamo pareggiare con Corini e invece il raddoppio dei polacchi al 2' della ripresa ci ha tagliato definitivamente le gambe». «La partita non è stata cattiva - prosegue - quindi le due espulsioni e le tantissime ammonizioni sono da imputare unicamente alle nuove regole: evidentemente c'è qualcosa da rivedere perchè la prima partita della Spagna contro la Colombia è finita con quattro espulsi.

Il tecnico italiano non vuole però addossare le colpe della sconfitta all' arbitraggio. «Chiaramente qualcosa non ha funzionato - afferma Maldini - qualcuno ha giocato meno bene rispetto ad altre volte, dobbiamo perciò tirarci su le maniche per battere, senza indugi, il Kuwait». Le assenze di Corini, Luzardi e Albertini saranno un handicap ? «Sicuramente saremo in difficoltà - conclude - ma questo, così come l'amarezza della sconfitta, ci renderà ancora più determinati e forti».

Per l'azzurro Marcolin la partita è nata male «non solo per il gol subito a freddo ma perchè eravamo impacciati: contro gli Stati Uniti siamo partiti determinati e intraprendenti. Questa sera invece eravamo un pò molli». «E' comunque assurdo questo nuovo regolamento - aggiunge - nel campionato italiano in una gara come quella contro la Polonia ci sarebbero state al massimo due ammonizioni: questa sera invece due espulsi e cinque ammoniti in una partita dove non c'è stato gioco duro nè falli cattivi. Peccato, dovremo comunque abituarci a queste nuove regole che ci impongono differenti comportamenti sul campo».

«E' ora di tirar fuori l'orgoglio - dice perentorio Buso - vincere anche con una goleada contro il Kuwait e andare ad affrontare la Spagna, che sarà la partita determinante». L'attaccante azzurro non crede che la Polonia rinuncerà a battere gli Stati Uniti nell' ultima partita del nostro girone: «Neanche i polacchi sono sicuri di passare il turno; se noi sconfiggiamo il Kuwait con tanti gol possiamo anche accedere alla seconda fase del torneo olimpico in testa alla classifica e quindi affrontare un turno più facile. Non c'è comunque da preoccuparsi per il 3-0 - conclude Buso - le sconfitte, da sempre, ci hanno dato la carica giusta e speriamo che anche quella di stasera sia davvero salutare per noi».

Il tecnico polacco Janusz Wojcik va controcorrente: «L'Italia e la Spagna, per me, restano sempre le squadre favorite di questa Olimpiade. Non credevo di poter vincere con gli azzurri ma comunque non sono contento della prestazione dei miei, perchè sul 2-0 ed in vantaggio numerico di due giocatori si deve cercare la goleada e non limitarsi a controllare la partita».

G2842

Il punto di riferimento per voi sportivi

PUNTO SPORT

Abbigliamento e attrezzature delle migliori marche
LACOSTE - LOTTO - CONTE of FLORENCE
DUBIN - ADIDAS - NIKE - COLMAR

Vasta scelta dei nuovi coloratissimi costumi da bagno
UOMO - DONNA:
COLMAR - DUBIN - CONTE of FLORENCE - ARENA

Abbigliamento e calzature per atletica-jogging-running
MIZUNO - NIKE-AIR - ADIDAS-TORSION - ASICS-GEL
completi per atletica ASICS - NIKE

DISPONIBILITÀ-QUALITÀ-SIMPATIA... CONVENIENZA!!!

RONCHI DEI LEGIONARI - Via IV Novembre - Tel. 0481/779032

PUNTO SPORT
SUPER SALDI

com. eff.

CHI HA DETTO CHE LE STELLE SONO IRRAGGIUNGIBILI?

Provate le nostre
vetture «SEMESTRALI UFFICIALI»
con pochissimi km
e tutti i servizi e la garanzia ufficiali
Mercedes-Benz

Conoscerete
le vantaggiose proposte personalizzate della
Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina)

F.lli Nascimben S.p.A.
Via Flavia di Stramare, km 9 - Noghere (TS)
Tel. (040) 232277

L'INTELLIGENZA DI UNA SCELTA SICURA

È ORA DI PENSARE AL RISPARMIO!

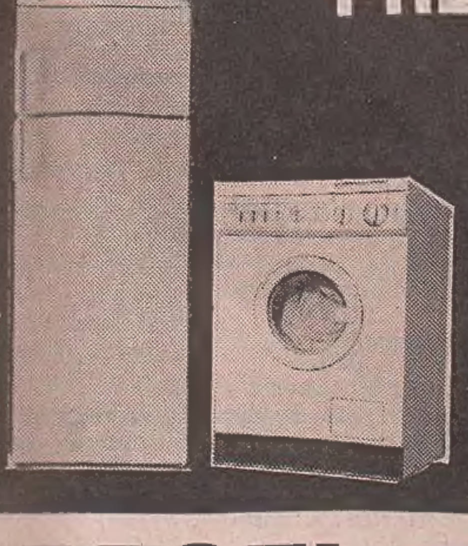
e per noi che l'ora è un mestiere, puntuali vi proponiamo un orologio! Prosegue la vasta scelta di orologi da polso, da tasca, da tavolo, a pendolo... eleganti, sportivi, classici, tutti delle migliori marche, con lo sconto fino al 50%

COM EFF

OROLOGERIA fano
via Mazzini 49

G2657

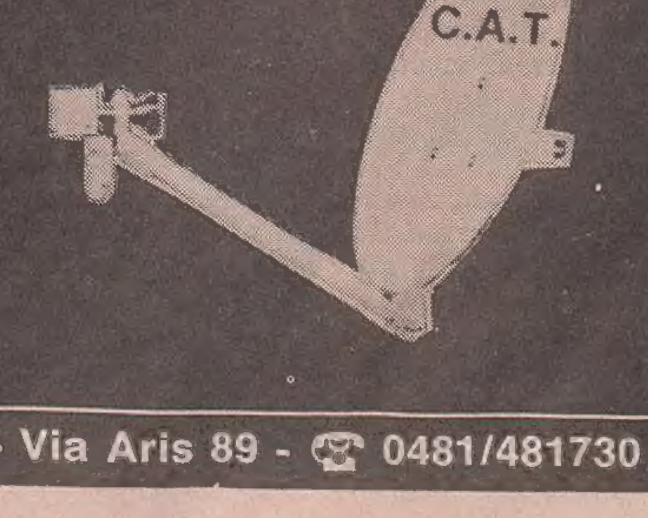
PREZZI CENTRATI
LAVATRICI ARISTON
da L. 429.000
LAVATRICE REX
mod. al 40 TX - vasca inox
L. 549.000
LAVASTOVIGLIE REX
da L. 529.000
FRIGORIFERI REX
da L. 229.000
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI



PESEL ELETTRODOMESTICI
VIA PECENCO 4 - TRIESTE - TEL. 040/569023
3.a laterale sinistra di via Cologna (posteggio gratuito)

C.A.T.
CENTRO ANTENNE TV
presente all'agosto ronchese

per avere
il mondo
in casa tua



VENDITA
INSTALLAZIONE
ANTENNE SAT
E TERRESTRI

MONFALCONE - Via Aris 89 - 0481/481730

CON GLI ABBAGNALE IN SEMIFINALE IL «QUATTRO SENZA» E IL «QUATTRO CON»

Le «pale» nuove, ali dei Fratelloni

Oggi nei recuperi l'equipaggio dell'«otto» può rifarsi e guadagnare la qualificazione

BARCELLONA '92

Vestiranno l'azzurro nella giornata odierna

ore 8,30 Canottaggio (recuperi): singolo (Marconcini);
ore 8,30 Sport equestri (concorso completo, prova di fondo): Gilardi, Magni, Roman, Villata;
ore 9,00 Tiro a segno (eliminatorie pistola automatica: Ussorio; (eliminatorie carabina a terra, eventuale finale alle 12,30): Birindelli;
ore 10,00 Lotta greco romana 4 e 5 turno cat. Kg. 48: Maenza; 3 turno cat. Kg.82: Razzino; 3 turno cat. Kg 90: Campanella;
ore 10,00 Nuoto (eliminatorie ed eventuali finali alle 18,00): 400 s.l. uomini (Trevisan, Siciliano); 100 farfalla donne (Tocchini); 200 rana uomini (Cecchi, Postiglione); 100 rana donne (Dalla valle, Donati); 800 s.l. donne (Melchiorri); 4 x 100 s.l. uomini (Gleria, Trevisan, Lamberti, Siciliano, Amici);
ore 10,00 Pentathlon moderno (prova di equitazione, eventuale finale alle 17,00): Bomprezzi, Massullo, Tiberti;
ore 10,00 Tennis (primo turno singolare maschile): Furlan; (primo turno singolare femminile): Cecchini;
ore 10,00 Tennistavolo (eliminatorie singolare femminile): Arisi;
ore 11,00 Ginnastica (esercizi liberi maschili, eventuali finali alle 20,00): Bucci, Preti, Sala, Rossato, Centazzo, Viligiardi;
ore 13,15 Vela (5 e 6 regata cl. lechner femminile): Sensini; (5 e 6 regata - cl. lechner - maschile): Giordano;
ore 13,30 Vela (3 regata - cl. europa femminile): Bogatec; vela (3 regata cl. 470 femminile): Quarra, Barabino vela (3 regata cl. finn. maschile): Vaccari vela (3 regata cl. 470 maschile): Montefusco, Montefusco; vela (3 regata cl.fd maschile): Grassi, Santella; vela (3 regata cl. star maschile): Benamati, Salani; vela (3 regata cl. tornado maschile): Zuccoli, Glisoni;
ore 15,00 Baseball (girone eliminatorio): Italia-Portorico;
ore 15,00 Tuffi (finale trampolino maschile) ev. De Botton, Lorenzini;
ore 16,30 Judo (eliminatorie - cat. kg. 66 femminile, eventuali semifinali alle 21,30, eventuale finale alle 22,25): Pierantozzi; judo (eliminatorie - cat. kg. 86 maschile, eventuali semifinali alle 21,30, eventuale finale alle 22,35);
ore 17,00 Lotta greco romana (4 turno - cat. Kg. 82): Razzino; lotta greco romana (4 turno cat. 90): Campanella;
ore 17,30 Canottaggio (recuperi - 2 con): ev. Abbagnale, Abbagnale, Di Capua; canottaggio (recuperi - 4 senza): ev. Dei Rossi, La Mura, Pecoraro, Sartori; canottaggio (recuperi - 4 coppia): ev. Corona, Farina, Galtarossa, Soffici;
ore 17,30 Canottaggio (recuperi - 8 con): ev. Blanda, Bottega, Cavallini, Leonardo, Molea, Moretti, Maurogiovanni, Suarez, Lucchetta;
ore 18,00 Ciclismo (inseguimento individuale maschile, semifinale ed eventuale finale alle 19,30): ev. Beltrami;
ore 18,20 Ciclismo (velocità maschile, ottavi ed eventuali quarti alle 20,00) ev. Chiappa;
ore 19,00 Lotta greco romana (finale cat. Kg.48) ev. Maenza;
ore 19,00 Pugilato (sedicesimi cat. Medio-massimi) Castelli contro Maeble (Cmr);
ore 19,30 Hockey pista (girone eliminatorio) Italia-Portogallo;
ore 21,00 Calcio (girone eliminatorio) Italia-Kuwait.

BARCELLONA — Adesso è inutile nasconderlo: fino all'altro ieri c'era chi temeva il crollo. La pesante sconfitta dei fratelli Abbagnale a Lucerna aveva fatto presagire il peggio. Qualche problema fisico, una preparazione perciò affrettata, la difficoltà nel mantenersi a certi livelli con il passare degli anni, avevano gettato una pesante ombra di pessimismo che ieri mattina i «Fratelloni d'Italia» hanno spazzato via in un colpo.

Sulle acque del lago di Banyoles, a 150 chilometri da Barcellona, hanno dominato la loro batteria, imponendosi con oltre quattro secondi di vantaggio sull'equipaggio lituano.

Ancora più distaccati statunitensi, ex sovietici e argentini. La buona giornata del canottaggio azzurro è confermata dall'accesso alla semifinale degli equipaggi del «quattro senza» e del «quattro di coppia»; per l'«otto» bisognerà aspettare i recuperi di oggi, non essendo riuscito ad entrare fra i primi tre nella sua batteria.

Per gli Abbagnale c'è da guardare alla prova di semifinale di venerdì, ma nel clan azzurro oggi si respira tutta un'altra aria. C'è più tranquillità e più serenità e lo stesso Giuseppe Abbagnale, nonostante puntualizzazioni e inviti alla calma, appare disteso e meno preoccupato che nei giorni scorsi.

C'è un altro elemento rassicurante: ieri, per la prima volta, i fratelli Abbagnale hanno usato in gara un nuovo tipo di remi con le pale a losanga. C'è ancora qualcosa da mettere a punto, ma gli attrezzi hanno funzionato. Leggendo lo «score» della loro gara, si evidenzia, infatti, una buona partenza (1'40« nei primi 500 metri), poi la loro andatura è stata costante fino ad arrivare quasi in «surplace» al traguardo.

«Sono fiducioso e scettico tanto quanto lo ero l'altro ieri — dice Giuseppe Abbagnale dopo la gara — i nuovi remi hanno funzionato bene ma la concorrenza è agguerritissima: almeno sei equipaggi, compreso il nostro, sono alla pari e quindi per arrivare in finale e vincere bisognerà avere una concentrazione e una determinazione eccezionali».

Per il capitano del «due con» Romania, Gran Bretagna e Polonia oggi sono andate fortissimo, la Germania si è un pò nascosta e sono temibili anche gli spagnoli. «La semifinale sarà la classica prova generale — aggiunge — ma non la si può affrontare puntando solo ad arrivare fra le prime tre, perché si rischia di uscire dalla finale, bisognerà gareggiare per vincere».

Le condizioni atmosferiche certamente non favoriscono la preparazione. Il lago di Banyoles è giustamente chiamato lo «stagno» dai catalani: la temperatura è costantemente sopra i 30 gradi e l'afa è sovrana.

Per il resto ci pensa Peppiniello Di Capua a tenere alto il morale: all'aeroporto di Roma, prima di partire, s'è completamente rasato senza dir niente a nessuno, nemmeno alla moglie che ha scoperto il suo nuovo look in televisione: «Per me fa lo stesso — conclude con una Risata Abbagnale — purché pesi 50 chili, con o senza capelli».

La vittoria degli Abbagnale ha dato una scossa a tutto il clan del canottaggio azzurro. «Per noi sono un mito», ammette Alessandro Corona del «quattro di coppia», imbarcazione che a Seul conquistò l'oro. Di quella formazione è rimasto soltanto Gianluca Farina: «In ogni caso abbiamo appreso totalmente il suo spirito — dice Rossano Galtarossa — oggi non firmeremmo certamente per la medaglia d'argento: siamo venuti per vincere e cercheremo di farlo, poi in gara si vedrà».

Carmine La Mura, del «quattro senza», è convinto che gli australiani siano imbattibili: «Con Spagna, Usa e Canada siamo alla pari, quindi la lotta è aperta possiamo arrivare all'argento come non entrare in finale, dipende solo dalla nostra volontà di vincere». Oggi si disputano le regate di recupero: in gara Marconcini nel singolo e l'«otto».

Giuseppe e Carmine Abbagnale hanno cancellato tutti i dubbi sulla loro condizione fisica vincendo nettamente la prima gara.

SODDISFATTO IL CAPOVOGA TRIESTINO DEL «QUATTRO SENZA» AZZURRO

Dei Rossi, un buon esordio

Riccardo Dei Rossi, capovoga a Barcellona, ricopre lo stesso ruolo nel «quattro senza» dei Vigili del Fuoco.

BARCELLONA — Il «quattro senza» non delude. La barca azzurra entra a diritto in semifinale con il quinto tempo assoluto delle batterie. I giganti australiani sono gli unici riusciti a scendere sotto i sei minuti, mentre l'equipaggio italiano con al primo carrello il triestino Riccardo Dei Rossi ha fatto fermare il cronometro sui 6'02'' e ventisei centesimi. Un'ottima prestazione che ha fatto la gioia del clan azzurro, ma soprattutto dei tifosi triestini che finalmente iniziano a sentire l'odore di finale olimpica per il forte canottiere giuliano. E' stata una gara tecnicamente perfetta — come non ha esitato a indicare in tv il solito Giampiero Galeazzi — in cui Riccardo Dei Rossi ha mantenuto il sangue freddo fino alle ultime palate. Certo si tratta solo di una batteria, ma il carattere di questa barca sta già venendo fuori con determinazione.

Le nuove pale a losanga adottate dagli azzurri pare conferiscano agli equipaggi che portano sul petto il tricolore una chance in più. Quel pizzico di velocità che ha migliorato le prestazioni di alcuni secondi. Quei secondi che a Lucerna hanno prescluso al «quattro senza» la soddisfazione di accedere alla finale. «Le sorprese non tarderanno ad arrivare — aveva intelligentemente annunciato il presidente della Federazione italiana canottaggio, Romanini — e quasi certamente ritorneremo a casa con tre belle medaglie». Se d'oro o di bronzo non ha importanza. L'importante e che arrivino da uno sport che spesso viene messo in secondo piano, ma che invece continua a portare tante soddisfazioni sportive al nostro Paese.

«Siamo caricatissimi — ha raccontato ieri sera al telefono un Dei Rossi raggiante — e questo secondo posto conferma la nostra competitività. Australiani, americani, tedeschi, russi sono davvero dei 'bestioni' difficili da battere, ma la barca sta girando bene. Siamo sciolti nell'azione in acqua, la potenza riusciamo a dosarla nel modo migliore: abbiamo finalmente raggiunto quella forma che aveva tardato ad arrivare. Non sarà facile — conferma da Barcellona il campione triestino — accedere alla finale. Venerdì, comunque, in semifinale ce la metteremo tutta per guadagnare a pieno diritto un posto in corsia nell'ultimo atto di questa eccezionale Olimpiade».

«Fare il capovoga non è facile — assicura Riccardo — ma la fortuna di avere dietro a me un numero due come La Mura (il figlio dell'allenatore degli Abbagnale) mi dà sicurezza, soprattutto nei momenti critici della gara quando le palate diventano 'pesanti' e aumentare i colpi quasi impossibile. E' lì che la forza e la potenza di La Mura vengono fuori, sostenendo la mia azione fino in fondo»

an. bul.

VELA / PRIMA GIORNATA EFFETTIVA

Vittoria di Giordano nelle tavole Lechner Dodicesima la Bogatec in classe Europa

BARCELLONA — Una vittoria-lampo italiana, nella prima giornata di regate effettive sul mare di Barcellona. Ce l'ha data Riccardo Giordano, il ventiduenne palermitano che, nella seconda prova effettuata in serata, è riuscito a battere il belga Van Den Abeele, il francese Franck David, lo statunitense Gebhardt e l'austriaco Kleppich.

In questa seconda prova serale Lechner, l'azzurra Alessandra Sensini si è piazzata sesta.

Comunque intensa e alquanto anomala questa prima giornata velica a Olimpia, dove il caldo è sempre canicolare, ma almeno stavolta il vento è stato amico e ha consentito addirittura la disputa di tutte le classi al completo, più il recupero per otto di esse (escluse Soling e Tornado e, con comunicazione a sorpresa, l'effettuazione di una terza prova per le due tavole maschile e femminile.

Riepilogando, anche ieri, ripetiamo, ha fatto molto caldo, ma da mezzogiorno in poi un buon vento di scirocco, inizialmente di forza 5-6 nodi, ha consentito a tutti di portarsi in mare con molte speranze.

Il vento poi ha rinfrescato girando leggermente a ponente. Molti spettatori appollaiati sugli spalti del lato mare del quadrato di cemento del porticciolo olimpico. A vista d'occhio le competizioni delle tavole che avevano una delle tre boe a soli 100 metri da terra. Per tutte le altre classi campo disposto molto più al largo.

Nella prima prova generale, migliore prestazione azzurra (finora unica in zona medaglie) è venuta dai biscafi Tornado con Giorgio Zuccoli, e Angelo e Glisoni, terzi, preceduti dagli Usa e dalla Danimarca. Nei 4.70 maschile i fratelli Montefusco sono giunti settimi (nei primi tre posti Spagna, Finlandia e Israele). La triestina Arianna Bogatec, nell'Europa è giunta dodicesima (vittoria Usa, seconda Irlanda, terza Spagna). C'è una tredicesima piazza di Alessandra Sensini nelle tavole Lechner femminili.

Nelle Star Roberto Benamati e Mario Salani, sedicesimi (primo Portogallo, seconda Usa, terza Canada) abbiamo poi due diciasettesimi posti nei Flying Dutch Man con Luca Santella e Flavio Grassi e nei Finn con Emanuele Vaccari. Nelle tavole Lechner maschili Riccardo Giordano era giunto ventitresimo (su 44 classificati). Nei Soling (Italia assente) successo degli Usa, seconda Danimarca, terza Gemania. Nei 470 femminili l'Italia eà stata squalificata per partenza anticipata. Ha vinto la Francia, seconda la Comunità degli Stati indipendenti (ex Urss), terza Australia.

In questa veramente miracolosa giornata, a tarda sera, ancora un primo posto nel Lechner femminile con la Sensini, a conclusione della terza prova; un terzo di Giordano, sempre nella terza prova Lechner maschile e un terzo nel 470 femminile da Maria Quarra e Anna Barabino che, dopo la squalifica nella prima prova, al secondo round hanno grandemente migliorato.

i. s.

VELA

Felipe, il principe delle regate

In gara si fa dare del tu e non vuole scorte

BARCELLONA — Il vento, il mare, non guardano in faccia a nessuno. Nemmeno all'Olimpiade.

Il mare, grande allegoria conduttrice della fantasmagorica inaugurazione dellea 25.a Olimpiade moderna, ha dovuto rimandare di un giorno l'esordio, movimentando le 281 imbarcaioni delle 10 classi (7 per uomini e 3 per donne).

Le maggiori presenze nelle classi maschili sono 44 bandiere nazionali nelle tavole Lechner, 37 ciascuna nel 470 e nelle Star, 29 nel Finn, 24 nel Soling (unica classe in cui l'Italia non è presente), 23 nel Slying Dutchman e 22 nel Tornado. I vessilli nazionali nelle 3 classi donne sono così distribuiti: Europa e tavole Lechner 24 ciascuna e 17 nei 470.

E' la prima volta nella storia dei Giochi in cui la vela si effettua nella stessa città che ospita il resto delle discipline e che, le classi più piccole, che hanno campo di regata abbastanza vicino alle costa, possono essere seguite da terra, sia pure coi binocoli.

La capitale catalana ci tiene in modo particolare alla disciplina velica, che è prerogativa agonistica della dinastia dei Borboni qui rappresentata dal principe Felipe, erede al trono di Spagna, figura egemone dei giochi dopo aver sfilato da vessillifero del suo paese sotto l'orgoglioso sguardo del re papà Juan Carlos, e della regina mamma Sofia, che oltre ai protocolli delle superstiti corti regnanti, da oltre 30 anni seguono partecipi le Olimpiadi veliche.

Papà Juan Carlos regatò nei dragoni a Kiel nel 1972; zio Costantino di Grecia vinse l'oro nella classe dei dragoni a Napoli nel 1960, ma ancora oggi, re in esilio, da membro dell' Iyru è sempre dove si muovono barche a vela.

«Felipe» — così lo chiamano tutti e vuole il «tu» — dai colleghi in vela anche se è S. A. R. — ha un solo uomo di scorta al villaggio, che però non lo segue in mare. In regata è semplicemente Esp 0147, Fernando Felipe de Borbon (e se volete anche duca de Asturias) classe 1968 in equipaggio con Leon Boissier, classe 66 e Alfredo Vazquez Jimenez, classe 63.

i. s.

ORARI E SPECIALITA' DELLA GIORNATA

Le gare di oggi

BARCELLONA — Questo il programma della giornata:

BADMINTON

-14:
4 incontri singolo, sedicesimi, M; 4 incontri singolo, sedicesimi, F; 2 incontri doppio, sedicesimi, M; 2 incontri doppio, sedicesimi, F.
17-21:
4 incontri singolo, sedicesimi, M; 4 incontri singolo, sedicesimi, F; 2 incontri doppio, sedicesimi, M; 2 incontri doppio, sedicesimi, F.

BASEBALL

15.00: Rep. Dominicana-Giappone (L'Hospitalet); Portorico-Italia (Viladecans).
21.00: Cuba-Usa (L'Hospitalet); Taipei-Spagna (Viladecans).

CALCIO

19.00: Usa-Polonia (Saragozza); Colombia-Egitto (Sabadell).
21.00: Italia-Kuwait (Rcd Barcellona); Spagna-Qatar (Valencia).

CANOTTAGGIO

8.00: 4 senza, recuperi, F; 2 di coppia, recuperi, F; 2 senza, recuperi, F; 4 con, recuperi, M; 2 di coppia, recuperi, M; 2 senza, recuperi, M; singolo, recuperi, M.
17.30: singolo, recuperi, F; 4 di coppia, recuperi, F; 8 con, recuperi, F; 2 con, recuperi, M; 4 senza, recuperi, M; 4 di coppia, recuperi, M; 8 con, recuperi, M.

CICLISMO

18.00: inseguimento individuale, semifinali, M.
18.20: velocità, ottavi, M.
18.40: velocità, quarti (1. pr.), F.
18.55: velocità, recuperi, M.
19.10: velocità, quarti (2. pr.), F.
19.30: finale inseguimento individuale, M.
20.00: velocità, quarti (1. pr.), M.
20.15: velocità, quarti (3. pr.), F.
20.30: velocità, quarti (2. pr.), M.
20.50: velocità, quarti (3. pr.), M.

GINNASTICA

11.00: esercizi liberi a squadre.
15.00: esercizi liberi a squadre.
20.00: finale concorso a squadre.

HOCKEY SU PRATO

17.00: 2 incontri, eliminatorie, F.
18.00: 2 incontri, eliminatorie, F.

JUDO

16.30- 22.05: 66 kg eliminatorie, repechages, semifinali, F; 86 kg eliminatorie, repechages, semifinali, M.
22.20: finale 66 kg,F.
22.25: finale 86 kg.

LOTTA GRECO-ROMANA

10.00- 12.15: 48, 57, 62, 74, 82, 90, 130 kg turni elim.
17.00- 20.00: 48, 57, 62, 74, 82, 90, 130 kg turni elim.; 48, 74, 130 kg finali quinto-10.o posto.
19.00: 48, 74, 130 kg finali primo quarto posto.

NUOTO

10.00: 400 m stile libero, batterie, M; 100 m farfalla, batterie, F; 200 m rana, batterie, M; 100 m rana, batterie, F; 4x100 m stile libero, batterie, M; 800 m stile libero, batterie, F.
18.00: finale 400 m sl, M; finale 100 m farfalla, F; finale 200 m rana, M; finale 100 m rana, F; finale 4x100 sl, M.

PALLACANESTRO

9.30: Venezuela-Australia, girone B, M.
11.30: Brasile-Angola, girone A, M.
14.30: Csi-Cina, girone B, M .
16.30: Lituania-Portorico, girone B, M.
20.30: Usa-Germania, girone A, M.
22.30: Croazia-Spagna, girone A, M.

PALLAMANO

10.00: Corea-Svezia, M. z* 11.30: Francia-Csi. M.
14.30: Brasile-Ungheria, M.
16.00: Germania-Romania, M.
17.30: Egitto-Spagna, M.
20.30: Cecoslovacchia-Jugoslavia, M.

PALLAVOLO

10.30: Spagna-Csi, F.
13.00: Usa-Giappone, F.
19.00: Olanda-Brasile, F.
21.30: Cina-Cuba, F.

PENTATHLON MODERNO

10.00-13.00: equitazione.
17.00: finale individuale equitazione, finale squadre.

PUGILATO

13.00: eliminatorie, sedicesimi.
19.00: eliminatorie, sedicesimi.

SOLLEVAMENTO PESI

12.30: cat. 67,5 kg, gruppo C.
15.00: cat. 67,5 kg, gruppo B.
18.30: finale cat. 67,5 kg.

SPORT EQUESTRI

8.30-17.30: concorso completo, prova di campagna.

TENNIS

10.00: singolare, trentaduesimi, M; singolare, trentaduesimi, F.

TENNISTAVOLO

Singolo, eliminatorie, F.
Doppio, eliminatorie, F.

TIRO A SEGNO

9.00: carabina libera a terra, 60 colpi, M.
9.00: pistola automatica, 38 colpi, M.
12.30: finale carabina libera a terra.

TUFFI

15.00: finale trampolino, M.

VELA

13.15: Lechner A-390, quinta/sesta r., M-F.
13.30: Europa, terza regata, F; Finn, terza regata, M; 470, terza regata, M-F; Flying Dutchman, terza regata; Star, terza regata; Soling, terza regata; Tornado, terza regata.

HOCKEY SU PISTA (dimostrativo)

18.00: Usa-Svizzera (Vic); Olanda-Australia (Sant Sadurn).
19.30: Italia-Portogallo (Vic); Angola-Germania (Sant Sadurn).
21.00: Argentina-Cina (Vic); Brasile-Spagna (Sant Sadurn).

CALCIO

FEDELE HA VISIONATO JALOCHA E BRZECZEK

La pista polacca per l'Udinese

Il tecnico friulano sponsorizza anche il ritorno di Birtig (dal Novara) in bianconero

Il carnet delle amichevoli

OGGI

Cles (Tn)	Chievo-Verona	ore 17.00
Sportilia (Fo)	Cesena B-Rapp. Valle Bidente	ore 16.30
	Cesena A-Santirana	ore 18.30
Treviso	Treviso-Venezia	ore 20.30
S. Giovanni in Fiore (Cs)	Cosenza-Nola	ore 17.30
Vipiteno (Bz)	Vipiteno-Cagliari	ore 18.30
S. Lorenzo in Banale (Tn)	Rappresent. loc.-Brescia	ore 17.30
Campo di Giove (Ao)	Campo di Giove-Lecce	
Folgaria (Tn)	Parma-Ravenna	ore 16.30
Siena	Siena-Genoa	ore 20.45
Pinzolo (Tn)	Campiglio-Torino B	ore 15.00
	Pinzolo-Torino A	ore 17.00
S. Egidio a Vibrata (Te)	Sanegidiese-Ascoli	ore 18.00
Bolzano	Fiorentina-Amburgo	ore 20.30
Valles (Bz)	Rapp. Pusteria-Padova	ore 18.00

DOMANI

Cavalese (Tn)	Latemar-Inter B	ore 16.30
Lignano (Ud)	Udinese-Rapp. del Friuli	ore 20.30
S. Lorenzo in Banale (Tn)	Brescia-Manchester City	ore 17.30
Monza (Mi)	Monza-Milan	ore 20.30
Rovereto (Tn)	Trento-Inter A	ore 20.15
Ponsacco (Pi)	Ponsacco-Pisa	ore 21.00
Cascia (Pg)	Cascia-Andria	ore 17.00
Mezzano (Tn)	Belluno-Spal	
Spiazzo Rendena (Tn)	Cremonese-Rimini	ore 20.30

TARVISIO — I primi segnali di questa clamorosa inversione di tendenza li aveva dati Gianpaolo Pozzo, subito dopo l'amichevole disputata dai bianconeri contro la Pro Gorizia a Villa Santina, dicendo: «Non ci interessano più né Carlos Dunga, né Alemao, perché pur essendo integri entrambi non possono rappresentare un investimento per la nostra società. Stiamo cercando un atleta giovane, promettente e che possa far fare un salto di qualità alla squadra per un certo periodo di tempo.

Allora ecco combaciare molte coincidenze che nella giornata di sabato scorso erano sembrate misteriose. La fantomatica quarta persona che, nel pomeriggio, aveva preso parte al summit tenutosi fra Pozzo, Mariottini e Fedele, altro non era che il procuratore polacco Palic, che da tempo opera sul mercato italiano. La pista che porta al terzo straniero, dunque, passa per il paese baltico, più precisamente via Giochi olimpici.

Adriano Fedele, a conferma di ciò, ha fatto perdere le sue tracce nel primo pomeriggio di lunedì, scendendo in città su preciso invito del massimo dirigente di via Cotonificio, per prendere poi un aereo che lo avrebbe portato a Barcellona, ad assistere a Italia-Polonia per le nazionali olimpiche.

Quali sono gli obiettivi? I soliti bene informati dicono che gli osservati speciali dei dirigenti bianconeri siano il centrocampista Drdine Jalocha (che nell'incontro di lunedì ha vinto nettamente il suo scontro diretto con i centrocampisti) e l'eclettico regista dal nome impronunciabile: Brzeczek. Nonostante la brillante prova offerta dall'olimpica polacca contro gli azzurrini, viene comunque spontaneo chiedersi quanto questa operazione sia vantaggiosa e quanto invece venga animata dal «questo passa il convento».. Certo è che dopo i vari fumi buttati negli occhi (che rispondono al nome di Redondo, Biga, Alemao e Pizarro) una soluzione di questo tipo verrebbe accolta con la proverbiale freddezza dalla piazza, che ha già bruscamente interrotto la sottoscrizione degli abbonamenti (oltre 9.500 tessere a fronte delle 15.000 previste).

Sul fronte italiano, invece, potrebbero essere ben due gli arrivi, visto che, oltre al difensore jolly che tanto farebbe comodo alla causa bianconera (Brambati non sembra poi tanto vicino a vestire la maglia delle zebrette) e per l'acquisto del quale Fedele ha già fatto i suoi nomi, il mister bianconero ha dato più volte il suo gradimento al ritorno del 25.enne Gianluca Birtig, ora di proprietà del Siracusa, ma che nella scorsa stagione ha giocato nel Novara, risultando uno dei migliori centrocampisti della C2.

Allora ecco farsi strada un'altra ipotesi da fantacalcio, col tecnico bianconero che dà discreta fiducia allo stesso Birtig nel ruolo di centrocampista difensivo e piazza il terzo straniero in avanti a supporto delle punte Branca e Balbo.

Ma ecco in proposito il pensiero dello stesso allenatore di Colloredo: «Vorrei subito precisare — commenta Fedele — che il ritorno a Udine di Birtig mi farebbe piacere, ma ciò non vuol dire che venga con maggiori possibilità dei suoi compagni di ruolo di giocare. Per il discorso degli stranieri, i giocatori che ho visto all'opera a Barcellona sono molto interessanti e di sicuro avvenire. Tra questi mi è piaciuto molto Brzeczek, un atleta dagli ottimi mezzi che, se verrà preso dai nostri dirigenti, deve essere valorizzato come merita. Il ruolo di questo giocatore comunque non è difensivo, e quindi il suo eventuale impiego cambierebbe i miei piani. Per il difensore invece i nomi sono, nonostante si dica il contrario, più o meno gli stessi (quindi Brambati e un mister X, dato che il forte Nava rimane al Milan). Comunque i dirigenti faranno tutto il possibile».

Il tonfo degli azzurrini fa spendere ancora qualche parola al tecnico: «E' stata una partita sciagurata — dice — per i nostri, ma non li ho visti bene dal punto di vista fisico. Mi dispiace moltissimo per Maldini, ma per la nazionale vincere l'oro sarà problematico se sono in quelle condizioni».

Qualche altro giovane talento? «Il terzino sinistro Swierczwski mi è sembrato dotatissimo, ma ripeto che tutti questi giocatori rappresentano dei buoni investimenti che vanno valorizzati e curati debitamente».

Oltre al terzo straniero, potrebbe essere dunque polacco anche il quarto. Intanto ieri la truppa ha sostenuto, regolarmente agli ordini di Fedele, altri due allenamenti: corse in salita la mattina e seduta sul campo nel pomeriggio. Stanno tutti bene.

Francesco Facchini

VERONA

Il pullman sbatte Bianchi è ferito

CLES — In uno scontro frontale con una pala meccanica è andato distrutto il pulmino su cui viaggiava la squadra di calcio del Verona, che si trova in questi giorni in ritiro a Cles. Nell'impatto è rimasto ferito il giocatore Walter Bianchi, che dall'ospedale di Cles è stato trasportato in elicottero a Verona in condizioni serie per un trauma cranico.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, avvenuto intorno alle 11.30 sulla strada provinciale della Val di Non, l'uscita di un trattore da una strada laterale ha obbligato la pala meccanica a spostarsi sulla sinistra, dove in quel momento proveniva, dalla direzione opposta, il pulmino della squadra veronese. Nell'incidente sarebbe inoltre rimasto contuso in modo non grave anche il giocatore Simone Zermiani.

Walter Bianchi è stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Borgo Trento, a Verona. I medici, secondo quanto si è appreso, dopo le prime cure si sono riservati la prognosi. Nell'incidente, infatti, il giocatore veronese ha battuto violentemente la testa, riportando un trauma cranico, e ha perso conoscenza. I sanitari sembrano comunque escludere lesioni interne. Nell'urto il terzino del Verona ha subito anche una frattura ad un braccio e all'omero.

UNA NOTA DOLENTE SU OSSERVATORI E GRANDI CLUB

Vivai o sogni di gloria?

GRADO — Le società dilettantistiche di calcio rischiano di rimanere prive del settore giovanile. Segnali d'allarme si sentono da diverse parti tanto che anche il consiglio direttivo del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia presieduto da Mario Martini ha emesso un comunicato in merito. Si parla di «interferenze tentate da persone che dichiarano di essere osservatori o collaboratori di società professionistiche, alla ricerca di giovani talenti. Organizzano provini, anche con l'incolpevole collaborazione di qualche società regionale, con il miraggio di future carriere nelle categorie superiori».

E si parla pure di dirigenti di società che pare si prodighino a strapparli dalle società di origine. Il consiglio direttivo regionale della Federcalcio dissente sui metodi usati in taluni casi trattandosi di azioni poco corrette nei confronti delle società che hanno cresciuto il giocatore con tanti sacrifici e che in questa maniera se lo vedono portar via senza nemmeno poter fare opposizione. Ebbene, quasi in concomitanza con il comunicato ufficiale del comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, il consiglio direttivo dell'unione sportiva Gradese ha emesso una nota, intitolata «Una squallida estate per squallidi personaggi» che, visto che interessa le migliaia di calciatori (e relativi genitori e società), pubblichiamo integralmente.

«Grado, bellissima, invidiata terra di talenti calcistici, qui si dice si pratichi il calcio "bailado" e i fuoriclasse non mancano neanche in giovane età. Ecco però spuntare all'orizzonte i talent scouts o presunti tali, non gente venuta da lontano, ma locali con conoscenze in alto loco (per intenderci grandi clubs) che con lusinghe o chissaché strappano, "per il loro stesso bene" dicono, questi calciatori in erba dalle loro squadre per indirizzarli poi in altri lidi, si dice affiliati ai vari Milan, Juve, ecc. Non sradicano una squadra intera, però trequarti! E a quel quarto meno fortunato che rimane, a Grado senza più possibilità di giuocare al calcio per mancanza di materia prima (leggi compagni di giuoco) tanto da riuscire a formare una squadra, che cosa gli raccontiamo? Per non parlare di quei genitori che si improvvisano procuratori per i propri figli prossimi campioni ai quali grandi clubs avrebbero già steso il contratto (?) e che con massima ipocrisia adoperano i figli stessi per contattare e convincere altri ragazzini, che mai si sognerebbero di farlo, ad abbandonare la loro società sportiva. E' facile sputare sentenze da certi pulpiti dicendo che a Grado si fa poco per il settore giovanile, ma finché circoleranno certi personaggi, onestamente sarà difficile fare di più. A noi dispiace molto per quei ragazzini che si troveranno in strada, ma perlomeno sapranno chi ringraziare».

Un comunicato, quello della Gradese, che parla chiaro. Si tratta di segnali preoccupanti che possono significare la fine di tante squadre regionali; senza i calciatori in erba i vivai non crescono e col passare degli anni, a meno di impossibili investimenti milionari, anche l'ossatura delle prime squadre scricchiolerebbe vistosamente fino a frantumarsi del tutto.

a. b.

STASERA IN CAMPAGNUZZA AMICHEVOLE CON LA PRO

Alabardati a Gorizia

GORIZIA — Due amichevoli di lusso per la Pro Gorizia. Dopo quella disputata domenica contro l'Udinese, stasera, in Campagnuzza, la squadra biancazzurra affronterà alle 20.30 la Triestina.

Una partita molto utile, quella con gli alabardati, che servirà alla formazione goriziana per provare alcuni elementi in predicato di vestire la maglia della Pro nella prossima stagione.

La Pro Gorizia, proprio per affrontare queste due partite, ha interrotto le ferie, le riprenderà da domani. L'inizio ufficiale degli allenamenti è stato, infatti, fissato per il 12 agosto. Entro tale data la Pro Gorizia dovrebbe anche sapere in quale campionato militerà. La formazione goriziana, retrocessa in Eccellenza, dopo aver disputato un girone di ritorno disastroso, ha prsentato domanda di ripescaggio. In proposito sembra che la formazione del presidente Massimo Vosca abbia delle buone chances di essere tra le prescelte. A suo favore giocherebbe, infatti, il fatto di essere la maggiore formazione di una città capoluogo di provincia, di avere uno dei più bei stadi dell'ex interregionale e di avere una situazione finanziaria invidiata un po' da tutti.

Proprio la possibilità di essere ammessa a tavolino nel nuovo campionato nazionale dilettanti ha finora bloccato il mercato della società. Se la squadra sarà ammessa alla categoria superiore il presidente, memore degli errori commessi della passata stagione, vuole impostare una formazione che dia ampie garanzie di non correre eccessivi rischi. Pur puntando a un ringiovanimento generale la Pro cercherà alcuni giocatori d'esperienza, almeno uno per reparto. Se, invece, giocherà in Eccellenza allora i programmi potrebbero essere diversi e forse meno ambiziosi. Per il momento la prima mossa della Pro è stata quella di confermare Furio Corosu alla guida tecnica della squadra.

La Pro Gorizia inoltre ha cercato di potenziare ulteriormente il settore giovanile chiamando come responsabile Jimmy Medeot. Per quanto riguarda la prima squadra pochi sono stati i confermati. Del nucleo dell'anno scorso Corosu ha rinnovato la fiducia a Massimo Marchesan, Davide Drioli, Andrea Urdich, Alessio Illeni, Italo Bertolutti e Massimo Iacoviello. Tutti gli altri sono stati messi sul'mercato. Dussoni è finito al Sevegliano, Tosoni alla Gemonese e Ferrati al Bolzano. Ci sono trattative in corso per la cessione di Zilli e Stacul.

Per quanto riguarda gli arrivi invece dovrebbero essere conclusi quello dell'ex alabardato Di Tora e di due giovani della Primavera dell'Udinese che lo scorso campionato hanno giocato in C2: Giovanni Marchesan e Collavino.

Stasera contro la Triestina tra i pali la Pro Gorizia proverà il portiere Sabato della Pro Cervignano. Nella squadra goriziana potrebbe anche giocare due giovani che dovrebbero essere prestati alla Pro dalla formazione primavera della Triestina.

Antonio Gaier

UNIONE

Il carnet cambia

TRIESTE — Il primo agosto la Triestina non ospiterà più a Basovizza il Belvedur Isola, ma sarà a Sevegliano contro la locale formazione. Pare che gli ultras non gradivano una squadra slava, secondo voci correnti. Donde il ripiego dei vertici di via Roma.

Il carnet delle amichevoli, comunque, non è stato ancora definito. Pare che ci saranno i confronti col Venezia e col Verona.

BASKET

DAL SETTORE GIOVANILE DELLA STEFANEL GIOVANI IN PRESTITO

La fabbrica dei giganti esporta

TRIESTE — Investire nei giovani: bello a dirsi, più difficile ad attuarsi. Si cerca affannosamente il prototipo del giocatore ideale di basket seguendo le strade di ogni tipo. Molti anni fa, regalarono a Udine una torre di nome Fuss, come dire, dalla fabbrica al consumatore, ma il buon Tonino, nonostante i suoi 224 centimetri non riuscì a sfondare, per l'infelicità dell'allora Snaidero.

Ci sono state delle società, tempo addietro, che pescavano a piene mani nell'America Latina per aggirare le norme sugli oriundi, però la Federazione intervenne mettendo il veto a queste tratte. Ora si battono vie diverse, adocchiando il ragazzino spilungone e sottoponendolo, poi, a un'accurata serie di esami per verificare quale altezza può raggiungere. Oppure ci si reca dai genitori, si stacca un assegno con molti zeri in modo da inserire il pargoletto in una catena di montaggio che un giorno potrebbe portare al grosso business. Poi capita di vedere a Treviso, in occasione delle finali riservate ai Cadetti, atleti belli e fatti, nati in Sud America, e di età dubbia per tale settore, sebbene autenticata dal passaporto.

Purtroppo il vezzo di prenotare baby a colpi di milioni non accenna a esaurirsi. Anche la Stefanel non ha lesinato mezzi (leciti, però) per far crescere artificialmente il proprio vivaio, tuttavia ultimamente ha cambiato rotta. Diremmo che l'attività più che ridursi è diversamente articolata.

Tonino Fuss, il più lungo del campionato di basket.

Paolo Zini, direttore sportivo responsabile del settore giovanile del sodalizio biancorosso, spiega questa scelta: «Parteciperemo con una sola squadra nei campionati delle categorie tradizionali, vale a dire juniores, cadetti, allievi e ragazzi, formazioni che sono state affidate a Jellini, Marini, Fornasaro e Meden. Un ridimensionamento per modo di dire, poiché abbiamo rafforzato una collaborazione con le consorelle, già avviata proficuamente nella passata stagione con l'Inter 1904, in modo da costituire delle compagini di classi verdi nelle cui file i giocatori potranno esprimersi con quella continuità che altrimenti non sarebbe possibile garantire loro. Non dimentichiamo che da un nucleo così composto è nato il complesso juniores che ha conquistato il titolo tricolore due anni or sono. Attraverso la selezione delle collaborazioni pensiamo di poter raccogliere frutti importanti per il futuro. Non è che ci siano stati cattivi rapporti con gli altri sodalizi, semplicemente a Trieste ci sono pochi atleti di una statura interessante.

«Ragione per cui la formazione juniores, che sarà forzatamente rivoluzionata, per il prossimo campionato si è arricchita di Ceccon (2,04) e Pasquale (2,09), elementi prelevati dalle filiali venete. Quasi mutuando la strategia aziendale, che si basa sulla diffusione dei punti-vendita, la Stefanel, valendosi dei suoi ambasciatori tecnici, ha istituito dei centri cui fare il riferimento per il domani, al di là della sede di Poggi Paese. Una mappa che interessa Treviso, Verona, Santa Maria La Longa, Terzo d'Aquileia e persino Gaeta.

Trasferimenti a livello minore si sono registrati in questi giorni e la Stefanel, mirando a una valorizzazione in prospettiva più che a un possibile affare immediato, ha ceduto diversi giocatori con la formula del prestito. «Di richieste — sottolinea Zini — ce ne sono arrivate parecchie, soprattutto dalla B1, serie che raramente concede spazio ai giovani, cosa realizzabile, invece, nella categoria immediatamente inferiore».

Così Zini (Federico, naturalmente, perché il papà ha da tempo immemorabile appeso le scarpette al fatidico chiodo) e Pasquato andranno a Nuoro, Guarneri a Cremona, Stefani a Cento, Villanovich a Potenza e Vettore a Imola.

s. b.

San Lorenzo a San Giovanni

Ma. In. 101
Murri 99

(50-51)

MANUTENZIONI INDUSTRIALI: Persico 6, Trimboli 26, Toscano 2, Lucchini 5, Garbin 2, Bembich, Petelin 22, Gori 7, Lerini 6, Pitacco 19, Gant 6, Azzano.

MURRI INFORMATICA: Martone 10, Cigotti 9, Fortunati 22, Canziani 6, Vecchioni 14, Sutz 4, Morelli 18, Blasina 16.

Il secondo incontro della serata valevole per il girone B del torneo maschile ha messo in confronto Murri Ibm e Ma. In. Nel primo tempo è stato il team di Codiglia a primeggiare grazie a un positivo Morelli, nei secondi dieci minuti il Ma. In. è riuscito a invertire l'inerzia della partita nei minuti finali, quando si è riprotato sul 49-49. La partita è proseguita sui binari dell'equilibrio e nel concitato finale l'ha sputata per un soffio la Ma. In., forte di un eccezionale Frimboli.

Supermercati 126
Vip 124

(59-26)

SUPERMERCATI DI PIAZZA: Coppola 7, Debeljuk 4, Otta 13, Pellizzaro 33, Lenardi 37, Maiola, Perna 16, Lisjak, D'Orlando 2, Franceschin 11.

VIP IMMOBILIARE: Pozzecco Gianmarco 47, Crisma 17, Radovani 2,

Pecchi 8, Pozzecco Gianluca 22, Trampus 17, Samec 3, Tul 2, civardi 9.

Opaca prestazione del Vip Immobiliare, che ha concesso due punti e mezzo in classifica a un Supermercati di Piazza nettamente inferiore dal punto di vista talento. La formazione di Zerial ha trovato interna un'ottima regia e in Pellizzaro e Lenardi due buoni realizzatori. Ottima la prova nelle file del Vip Immobiliare dei fratelli Pozzecco.

Mosetti 74
L'Angolo Verde 62

(35-29)

MOSETTI TECNICHE GRAFICHE: Gerebezza 2, Suppancig 8, Almerigotti 1, Gori 10, Poropat 5, Stallio 21, Giuricich 3, Sciucca 5, D'Agostini 19.

L'ANGOLO VERDE: Stocco 13, Petruzzi 3, Russignan 14, Ginnanneschi 6, Riccardi 4, Di Giorgio 9, Cesca 2, Surez 11.

La partita per il torneo femminile che opponeva il Mosetti Tecniche Grafiche all'AngoloVerde si è dimostrata equilibrata e combattuta. Le biancocelesti hanno messo in luce una valida manovra corale, proponendo una lucida Suppancig in regia, autrice di alcuni pregevoli assist, e una, come di consueto, Stallio, abile nello sfruttare i succitati passaggi smarcanti della play-maker. Buona comunque la prova dell'Angolo Verde, nonostante il risultato negativo; la formazione biancoverde ha patito la migliore freschezza atletica del Mosetti. Da registrare il fatto curioso che le biancocelesti hanno dovuto terminare l'incontro con quattro giocatrici in campo, per raggiunto limite di falli dalle altre atlete.

REFERENDUM IL PICCOLO

I "beniamini" del San Lorenzo

Miglior giocatore

Miglior giocatrice

Miglior under 20 maschile

Miglior under 20 femminile

Le schede vanno consegnate alla redazione de «IL PICCOLO» via Guido Reni 1 o imbucate nell'urna allestita presso il campo di San Giovanni

CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES A FERRARA

David Vitta sulle orme di Guerra

La scuola triestina continua a sfornare nuove stelle dell'artistico - A Spinea di scena i seniores

David Vitta sul podio tricolore. Un'altra grande soddisfazione per il pattinaggio triestino.

TRIESTE — La leggenda di Sandro Guerra va avanti. Il pattinaggio artistico Jolly continua a sfornare atleti di interesse nazionale pronti a diventare dei grandi campioni anche a livello mondiale. E in attesa che il pattinaggio a rotelle faccia il suo ingresso ufficiale alle Olimpiadi di Atlanta, si sono svolti nel caldo torrido del Palasport di Ferrara i campionati italiani juniores di pattinaggio artistico. Negli esercizi liberi del singolare maschile si è imposto il portacolori del Pattinaggio Jolly, David Vitta che, dopo essersi esibito in un entisiasmante «short programm» in cui ha eseguito un impeccabile «doppio axel», ha riconfermato il suo talento e grande capacità tecnica nel programma lungo. Una bella soddisfazione per l'allenatore, papà Mauro, e per il commissario tecnico della nazionale, mamma Elvia, in considerazione anche delle difficoltà che ha dovuto superare il bravo David, spesso costretto a saltare le sedute di allenamento a causa della ben nota mancanza di copertura del campo di pattinaggio del Jolly. La tradizione di famiglia ha portato David ha mettersi in luce in maniera decisa, dimostrando ancora una volta come la scuola triestina sia da considerare una delle più prestigiose in Italia. Il tutto, comunque, senza una adeguata rete di strutture che possano permettere ai pattinatori di allenarsi con continuità. Le società sono lasciate da sole senza un adeguato supporto finanziario che possa permettere di far fronte almeno alle emergenze.

A proposito sembra che il progetto per la realizzazione della copertura stia stazionando in qualche ufficio del Comune; a nulla è servito l'interessamento del Coni, della Fihp, del Panathlon e di tutte le personalità politiche (e non) locali che dopo la distruzione del capannone, avevano dimostrato la loro solidarietà e auspicato una pronta e rapida soluzione del problema. Ma sembra proprio che tutti questi appelli non siano stati presi in debita considerazione. Anzi la lentezza burocratica della nostra amministrazione rischia di far chiudere una società che ha portato a Trieste 5 titoli mondiali e che da 18 anni consecutivi si colloca al primo posto della classifica regionale per società.

Sempre nell'ambito dei campionati italiani juniores degni di nomina anche altri tre atleti triestini: Shantal Tretjak della Ss Polet, che ha conquistato il quinto posto negli esercizi obbligatori su ben cinquanta atlete partecipanti e la coppia Coslovi-Vitta del Jolly, anche loro classificatisi al quinto posto nella categoria coppie artistico juniores. Questi ultimi assieme a David sono già in partenza per Oderzo, dove si svolgerà il raduno nazionale per la selezione dei campionati europei juniores che avrà luogo proprio ad Oderzo l'ultima settimana di agosto.

Un'altra grande promessa del pattinaggio triestino, è la giovanissima atleta della società sportiva Polet, Tania Romano, la quale ha conquistato la medaglia d'argento ai recenti campionati italiani di Bitonto. Si concluderanno, invece, questo fine settimana a Spinea gli «italiani» con la categoria seniores.

TROTTO / IN PISTA I 4 ANNI NELLA CORSA DI CENTRO

Solo Nazario Sauro può fermare un Nigluk in forma smagliante

Ore 20.45 - 1.o Premio Varese L. 10.450.000 (4.750.000, 2.090.000, 1.140.000, 570.000 e 900.000 agli allevatori) m 1660: 1. Poldo Val (Mazzuchini A.); 2. Pollination Db (de Zuccoli C.); 3. Polka Effe (Quadri A.); 4. Pressing (Carro S. all.); 5. Poles Jet (Pouch E.).

Ore 21.10 - 2. Premio Milano (Gentlemen) L.11.550.000 (5.250.000, 2.310.000, 1.260.000, 630.000 e 2.100.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Olidia Bell (Mele Rob.); 2. Oderzo Dra (Quadri D.); 3. Oppio Brazzà (D'Angelo D.); 4. Ogigia (Sarzetto G.); 5. Opis Jet (Grassilli P.); 6. Odino Sta (Fraccari Fl.).

Ore 21.35 - 3. Premio Bergamo (handicap a invito) L. 8.000.000 (4.000.000, 1.760.000, 960.000, 480.000 e 800.000 agli allevatori): 1. Gheller Cs (Vecchione R.) m 2080; 2. Luggage (Andrian M.); 3. Sparking Water (Colaric M.) m 2100; 4. Mattioli Ok (Schipani C.); 5. Blunder (Scantamburlo F.) m 2120.

Ore 22.00 - 4. Premio Como (Recl.) L. 5.830.000 (2.650.000, 1.166.000, 636.000, 318.000 e 1.060.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Nellavid (Romanelli P. all.); 2. Neva Jet (Quadri A.); 3. Nizza Petral (De Rosa R.); 4. Nomingo (Colarich M.); 5. Nalbert Casone (Scantamburlo F.); 6. Nina Rl (Schipani C.); 7. Naos Rl (Genel G.); 8. Noel del Borgo (Manno L.); 9. Nobinbor Cem (Vecchione R.); 10. Nevio Scala (Mazzucchini A.); 11. Nilde del Pino (Roma A.).

Ore 22.25 - 5. Premio Sondrio (Cat. G.) 5.500.000 (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000 e 550.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Lak Dechiari (Di Fronzo A.); 2. Mounting (Vecchione R.); 3. Leana Effe (Destro R. jr.); 4. Mysun Np (Romanelli P. all.); 5. Magic Speed (Andrian M.); 6. Glopo (Mazzuchini A.); 7. Effe Effe (D'Angelo D.); 8. Educato Fa (Esposito N.).

Ore 22.50 - 6. Premio Lombardia L. 16.500.000 (7.500.000, 3.300.000, 1.800.000, 900.000 e 3.000.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Namberuan Ci (Mazzuchini A.); 2. Nazario Sauro (Nardo C.); 3. Neuilly (Esposito N.); 4. Nigel Lem (Schipani C.); 5. Nigluk (Rossi C.); 6. Neutralità (Di Fronzo A.).

Ore 23.15 - 7. Premio Pavia L. 7.150.000 (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000 e 1.300.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Ovolo Bra (Quadri A.); 2. Original Ben (Carro S. all.); 3. Onice Lc (de Zuccoli C.); 4. Oly del Nord (Feritoia A.); 5. Oscar D'Asolo (Mazzuchini A.); 6. Oriundo Ami (Belladonna M.); 7. Orlow Del Pino (Roma A.); 8. Oria di Re (De Rosa R.); 9. Obao' Sta (Di Fronzo A.).

Ore 23.40 - 8. Premio Brescia (Cat. E - Invito) L. 7.000.000 (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000 e 700.000 agli allevatori) m 1660/Trio: 1. Iama Mp (Carro S. all.); 2. Migratore Rl (Andrian M.); 3. Frisbi Jet (Schipani C.); 4. Flipper Piella (Esposito N.); 5. Ink Dei Bessi (Pouch E.); 6. Marinel Ec (Berardi I.); 7. Marchesina (Di Fronzo A.).

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Dopo il digiuno domenicale, Carlo Rossi stasera punta a rafforzare la leadership nella classifica dei guidatori di Montebello salendo in sulky a Nigluk, il forte figlio di Hoot Speed che nelle ultime otto corse disputate sulla pista triestina in ben sei occasioni ha tagliato il traguardo per primo.

Difficile fermare Nigluk in questo periodo, anche se l'altro veneto di buona gamba, Nazario Sauro, ci proverà sicuramente. Questo Nazario Sauro, al contrario di Nigluk, non è proprio un vincitore nato, però in quanto a piazzamenti non scherza mica, basti pensare che quest'anno su diciannove uscite effettive è andato ben sedici volte a premio. Anche il record di velocità, 1.16.5, parla a favore di Nazario Sauro, quindi chissà che stasera (clima permettendo) il figlio di Gentile non riesca a rompere il ghiaccio.

Nigluk e Nazario Sauro, vista la maniera in cui li abbiamo dipinti, non dovrebbero lasciare spazio agli altri nel Premio Lombardia, però Nigel Lem ha corso molto bene l'ultima volta, vincendo, fra l'altro, su una distanza che non è proprio quella più gradita. Ma Nigel Lem può essere catalogato soltanto la terza forza in campo, anteponibile a Namberuan Ci, che sta correndo in maniera oltremodo regolare, senza però trovare l'acuto vincente, a Neuilly, ultimamente falloso in partenza, e a Neutralità, che per esprimersi al meglio dovrà giocoforza lasciare nel cassetto il viziaccio di rompere.

Cancelli aperti anche per questa feriale trottistica (il via alle 20.45) che si aprirà con una prova riservata ai puledri di 2 anni. Poldo Val ha corso finora più che bene, e può senz'altro puntare al primo successo in carriera, Polka Effe, invece, che al debutto vittorioso ha fatto seguire una prestazione meno convincente, si dovrà presentare con la sicurezza palesata all'esordio se vorrà finire davanti al figlio di Atmos. Terza forza in campo, Poles Jet, erede del sire Sharif di Jesolo.

Ogigia potrebbe andare in testa di getto a salutare gli avversari nella Gentlemen sul miglio; della femmina di Sarzetto, gli oppositori di maggior consistenza dovrebbero rivelarsi Opis Jet, Oderzo Dra e Odilia Sta.

Un handicap a invito su tre nastri con un quintetto al via, e con gli avvantaggiati Gheller Cs e Luggage preda non troppo difficile per gli inseguitori. Più di Blunder, che partirà sola all'ultimo nastro, piacciono Mattioli Ok e l'altra americana Sparking Water, questa al rientro.

Nobinbor Cem si è ben comportato recentemente, e, dopo due terzi posti consecutivi, stavolta potrebbe centrare il bersaglio. Pur con un numero di partenza non proprio favorevole, l'allievo di Vecchione dovrebbe saper imporre il suo allungo a Nomingo, Neva Jet, Nina Rl e Nizza Petral che, degli altri, sono quelli più attendibili.

I nostri favoriti

Premio Varese: Poldo Val, Polka Effe, Poles Jet.

Premio Milano: Ogigia, Opis Jet, Oderzo Dra.

Premio Bergamo: Mattioli Ok, Sparking Water, Blunder.

Premio Como: Nobinbor Cem, Nomingo, Neva Jet.

Premio Sondrio: Leana Effe, Lak Dechiari, Effe Effe.

Premio Lombardia: Nigluk, Nazario Sauro, Nigel Lem.

Premio Pavia: Ovolo Bra, Oria di Re, Oriundo Ami.

Premio Brescia: Ink dei Bessi, Flipper Piella, Migratore Rl.

KUNG-FU / FINALI NAZIONALI

Ricco bottino triestino

Cinzia Mucha e Manola Minniti, vicecampionesse italiane della società Wu-Tao nella specialità del kung-fu sanda.

TRIESTE — Con le finali nazionali della specialità combattimento si è conclusa a Ostia l'attività agonistica per l'anno accademico '91-92 del kung-fu. La città giuliana può essere fiera dei risultati ottenuti dai propri atleti che portano a casa quattro medaglie d'argento e due di bronzo, equamente distribuite tra le due società cittadine Wu-Tao e Fiamma. Uno sport molto faticoso in cui le competizioni sono sempre ai massimi livelli ormai da alcuni anni. I triestini hanno fatto man bassa di medaglie dimostrando come il livello tecnico degli alabardati abbia raggiunto altissimi livelli.

Il settore femminile è quello che ha riservato le maggiori sorprese: sono ben tre le vicecampionesse italiane in questa specialità. Manola Minniti (+60 kg) centra alle sue prime finali nazionali l'ambizioso traguardo; Cinzia Mucha, seconda in Italia alla sola campionessa europea nella categoria 60 kg (da considerare che la Mucha un mese fa aveva già conquistato l'argento alle finali nazionali di Bergamo nella specialità «forme»); Barbara Spongia (52 kg).

La musica non cambia neppure in campo maschile. Una prestigiosa medaglia d'argento va a Michele Cividin, atleta di valore ormai indiscusso. Mentre il terzo posto e con esso un buon bronzo fanno la gioia sportiva del giovane Lorenzo Zupi e del sorprendente Raffaele Schiavone, alla sua prima apparizione nazionale.

G2547

permaflex

a partire da
639.000*

I LETTI

La garanzia della tecnologia permaflex anche per i vostri nuovi letti. Basi con rete a doghe di legno strette o larghe. Tre diversi tipi di testiera. Disponibilità di 7 diversi colori in 3 varianti di tessuto. Tessuti sfoderabili e lavabili.

Letti matrimoniali, una piazza e mezza (120 e 140), singolo.

* mod. BERNINI matrimoniale con testiera

casa del materasso
di S. Osmo
Via Capodistria, 33

Pagamento rateale:
CRT «PRESTITO AMICO»
un anno senza interessi

casa del materasso Pagamento rateale crt - prestito amico: un anno senza interessi